

REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Comune di Strambino

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE STRUTTURALE N. 3

approvata con D.G.R. n. 52-6051 del 1 dicembre 2017 (BUR 14/12/2017)

PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE PARZIALE N.1

ai sensi del comma 5 dell'art. 17 legge regionale 56/77

Progetto Preliminare di Variante Parziale adottato con D.C.C. n.26 del 17/11/2022

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progettista

architetto Guido Giono

Ufficio Tecnico, RUP

geometra Luciana Mellano

Sindaco

dottorssa Sonia Cambursano

Segretario comunale

dottorssa Elena Andronico

Ottobre 2023



Comune di Strambino

Variante parziale n° 1 alla Variante strutturale n°3 al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 c.5 della L.U.R.
Progetto preliminare adottato con D.C.C. n.26 del 17/11/2022

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Indice

1) CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

1.1) Tipologia di Variante	pag.2
1.2) Ambiti interessati della Variante.....	pag.3
1.3) Dimensionamento della Variante.....	pag.4
1.4) Compatibilità della Variante con la pericolosità idraulica e idrogeologica.....	pag.5
1.5) Compatibilità della Variante con la Classificazione Acustica del territorio.....	pag.7
1.6) Compatibilità della Variante con la pianificazione sovraordinata.....	pag.9
1.6.1) PTR Piano Territoriale Regionale	
1.6.2) PPR Piano Paesaggistico Regionale	
1.6.3) PTC Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino	
1.6.4) Attestazione di compatibilità con il quadro normativo della pianificazione sovraordinata	
1.7) Elaborati di P.R.G. interessati della Variante parziale.....	pag.25

2) CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DOTAZIONE DI URBANIZZAZIONI DELLE AREE INTERESSATE

2.1) Caratteristiche ambientali delle aree interessate dalla variante.....	pag.26
2.2) Dotazione di urbanizzazioni.....	pag.27

1) CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

1.1) Tipologia di Variante

Il Comune di Strambino è dotato di Piano Regolatore generale approvato con D.G.R. n. 13-5301 del 19 febbraio 2007 del quale risulta vigente la Variante Strutturale n°3 approvata con DGR 52-6051 del 1° dicembre 2017.

Le finalità e gli obiettivi assunti per la formazione della 3ª Variante al P.R.G.C. di Strambino, in coerenza con quanto dettato dalla L.R. 56/77 all'Art. 11, indicate nella Relazione illustrativa risultano le seguenti:

1. valorizzare e salvaguardare le risorse agricole e naturali;
2. recuperare e valorizzazione il patrimonio edilizio esistente nelle aree di antico impianto;
3. completare l'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale entro le porosità del tessuto esistente;
4. ultimare il riordino e completamento delle aree destinate ad attività produttive;
5. mettere in sicurezza della viabilità statale di attraversamento dell'abitato di Capoluogo;
6. adeguare lo strumento al Piano per l'Assetto Idrogeologico;
7. promuovere le emergenze ambientali;
8. modificare e integrare l'apparato normativo del PRG.

Dopo oltre 4 anni dall'approvazione della Variante strutturale l'Amministrazione Comunale intende ora apportare una Variante Parziale ai sensi dell'art. 17, c. 5 della LR 56/1977, finalizzata a:

- rimodulare le previsioni insediative relative ad alcune aree residenziali introdotte dalla Variante strutturale che, alla luce dell'attuale congiuntura, non risultano più attuali (ambiti n°1 e n°2 - Realizio e n°7 - Carrone);
- *rimodulare - in diminuzione - le previsioni insediative relative ad un'area produttiva/artigianale confermata dalla Variante strutturale che, alla luce dell'attuale congiuntura, non risulta più attuale* (ambito n°4 – Carrone): previsione stralciata in accoglimento delle Osservazioni della Città Metropolitana assunte con D.D. 1811 DEL 05/04/2023;
- riconfigurare un'area residenziale confermata dalla Variante strutturale, situata nel concentrico all'interno di un contesto completamente urbanizzato, per rendere più agevoli le condizioni attuative delle previsioni del Piano Regolatore (ambito n° 5 - Capoluogo);
- consentire la suddivisione in due sub ambiti di un'area residenziale confermata dalla Variante strutturale, da assoggettare a Strumento Urbanistico Esecutivo, in modo da rendere più agevoli le condizioni attuative delle previsioni del P.R.G. (ambito n° 6 - Cerone);
- consentire il recupero di un edificio abitativo sottoutilizzato situato nel concentrico a ridosso del Centro Storico, in un'area normativa a destinazione terziaria (ambito n° 3 - Capoluogo);
- formalizzare la destinazione d'uso a servizi generali di un'area di proprietà Comunale da tempo destinata ad attività di carattere ricreativo di interesse sovracomunale (ambito n° 8 Carrone).

Le previsioni insediative, oggetto di variante parziale, risultano tutte compatibili o complementari con le destinazioni d'uso esistenti.

I contenuti della Variante risultano conformi all'art. 17, commi 5 e 6 della LR 56/1977 per quanto concerne i limiti posti alle Varianti Parziali.

Le tabelle seguenti (Tab.1 e Tab.2) riassumono il dimensionamento della Variante ed evidenziano – con riferimento al suddetto comma 5 - gli elementi che concorrono a definire la natura parziale delle modifiche introdotte dalla Variante n° 1 alla Variante strutturale n° 3 al PRG vigente.

1.2) Ambiti interessati della Variante parziale al P.R.G.

La Variante parziale n°1 interessa complessivamente 8 ambiti situati rispettivamente

a) nel capoluogo (2):

- ambito residenziale consolidato in via Carlo Alberto Rana: rimodulato (scheda n°5)
- ambito terziario consolidato in corso Torino: riconvertito (scheda n°3)

b) nella frazione di Realizio (2):

- ambito residenziale consolidato in area normativa RB1 in via Ponte Dora: ridefinito (scheda n°1)
- ambito residenziale di nuovo impianto del PRG vigente in via Ponte Dora: stralciato (scheda n°2)

c) nella frazione di Carrone (3):

- ambito residenziale di nuovo impianto del PRG vigente in via Costanza Fra Giacomo: stralciato (scheda n°7)
- *ambito residenziale/terziario di nuovo impianto del PRG vigente in via Strambino: stralciato (scheda n°4)* previsione stralciata in accoglimento delle Osservazioni della Città Metropolitana assunte con D.D. 1811 DEL 05/04/2023
- ambito agricolo in via della Consolata: parzialmente riconvertito in area per i servizi generali (scheda n°8)

d) nella frazione di Cerone (1):

- ambito residenziale di nuovo impianto del PRG vigente in via Maioletto: ridefinito l'ambito di PEC (scheda n°6)

individuati dalle schede alle pagine seguenti.



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°1

UBICAZIONE:

Frazione REALIZIO - via Ponte Dora n.2

OGGETTO:

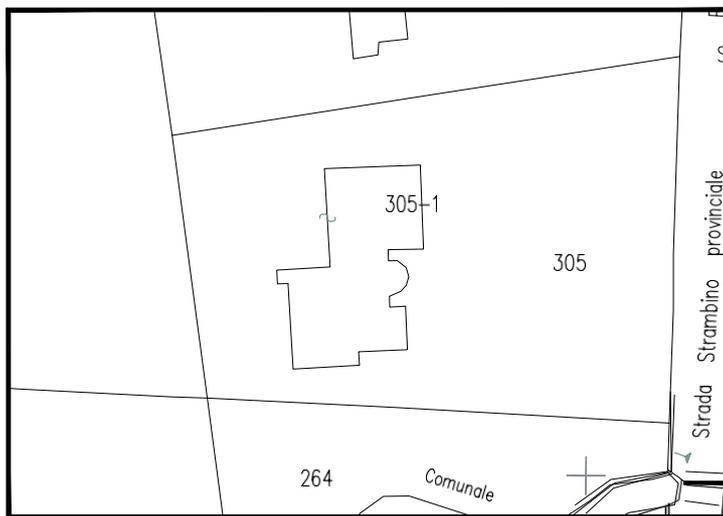
Ampliamento di mq 353 dell'ambito residenziale RB1 attraverso l'estensione della destinazione residenziale sul terreno già annesso all'area residenziale ed utilizzato quale giardino di un fabbricato esistente, situato all'interno del limite della proprietà sul lato ovest, senza possibilità di nuova edificazione autonoma.

FINALITA':

Conseguire il presupposto urbanistico per l'ampliamento dell'immobile esistente o per la costruzione di un basso fabbricato ad uso accessorio, in area propria.



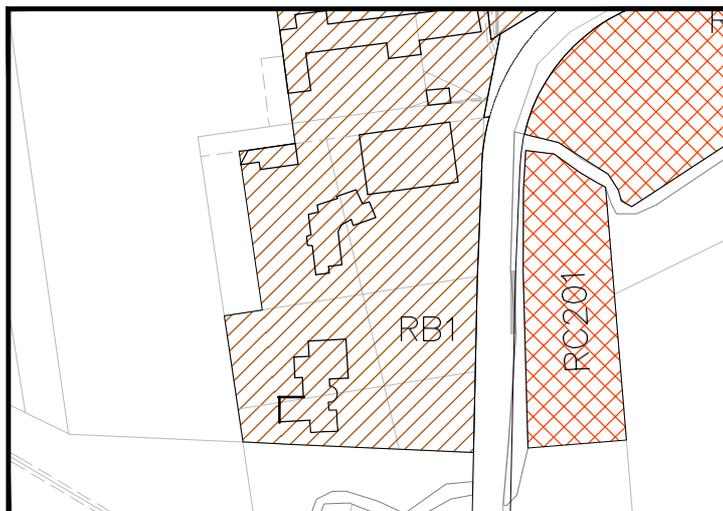
ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 32, mapp. 305 Scala 1:1'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.2 Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
ASSENTI

Vincoli di Piano:
ASSENTI

Classe geologica

Classe II

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°2

UBICAZIONE:

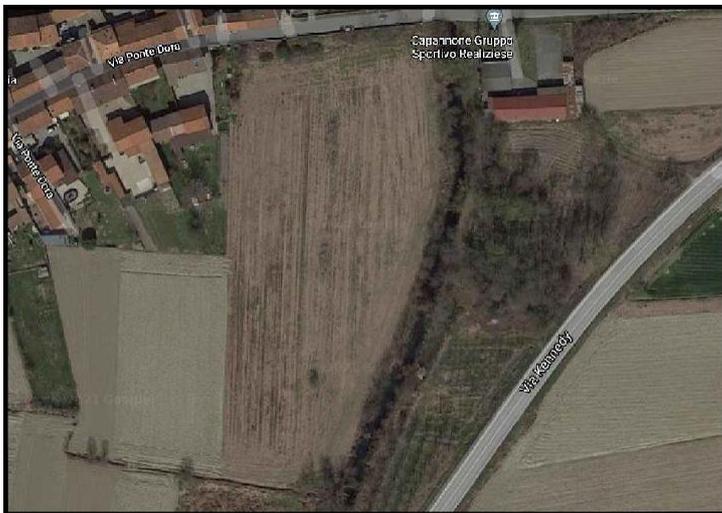
Frazione REALIZIO - Via Ponte Dora

OGGETTO:

Stralcio di area residenziale RC206, di mq 2010, e riconversione della stessa superficie ad area agricola in area posta a sud in contesto agrario. Rilocalizzazione del tassello destinato a servizi (SL191 di mq 1013) a completamento del fronte nord.

FINALITA':

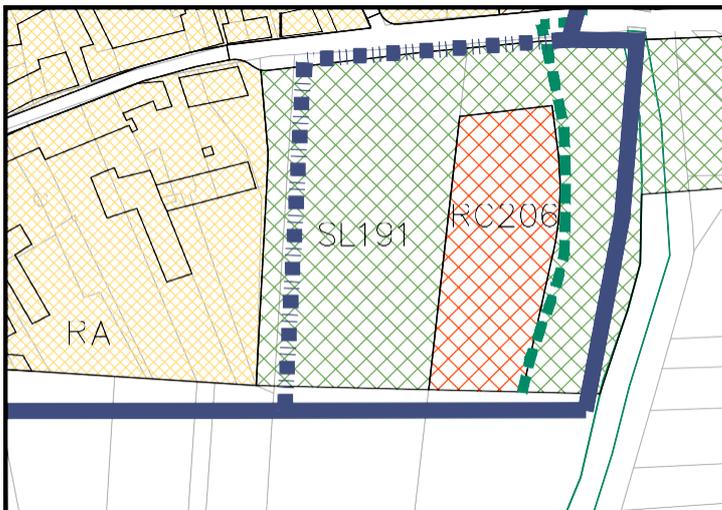
Eliminare la previsione residenziale e ridefinire l'ambito SL, salvaguardando la funzione agricola della porzione sud.



ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 33, mapp. 245 Scala 1:1'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.2 Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
P.A.I - limite fascia B/C
parzialmente esondabile

Vincoli di Piano:
Art.17 NTA

Classe geologica

Classe II/IIIa

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°3

UBICAZIONE:

CAPOLUOGO - Corso Torino

OGGETTO:

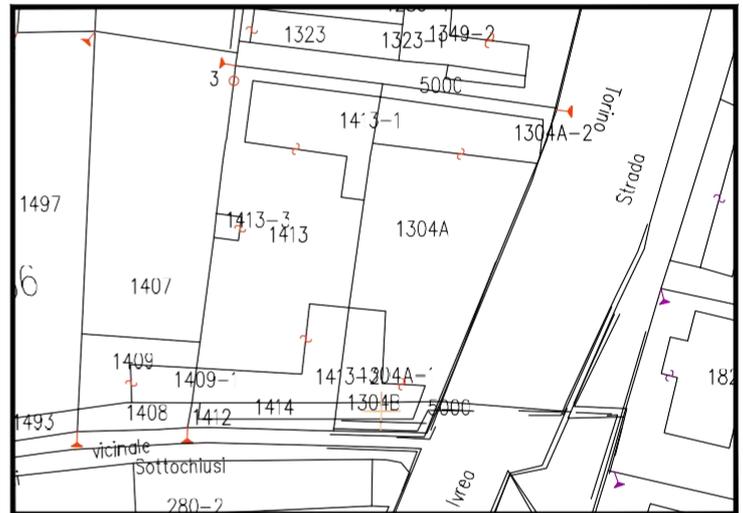
Scorporo della parte est (mq 771) dell'area ET003 destinata a terziario, associandola all'RB2 caratterizzante l'ambito attiguo, al fine di legittimare le funzioni residenziali già in atto allo stato attuale.

FINALITA':

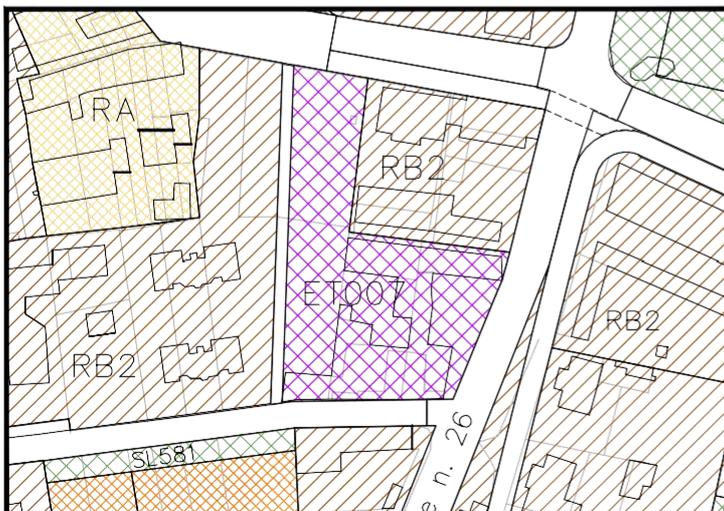
Consentire il recupero, nell'ambito del volume esistente, a fini residenziali – ad alle funzioni associate – dei fabbricati posti in fregio a Corso Torino allo scopo di legittimare la vocazione abitativa della cortina su strada.



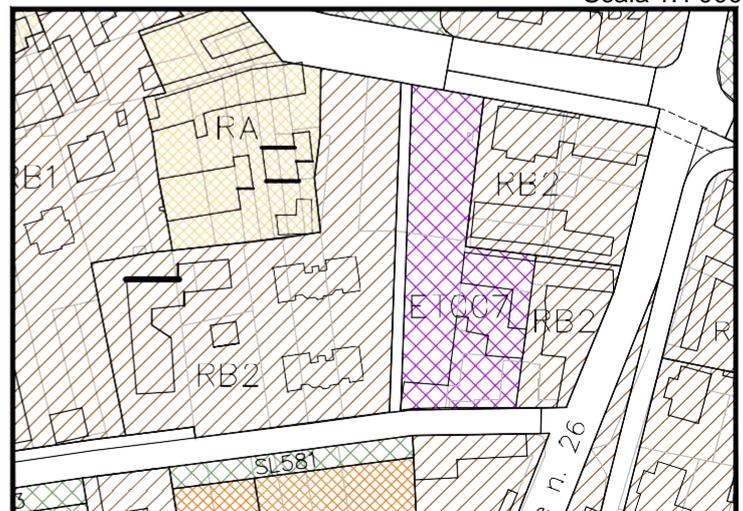
ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 36, mapp. 1304A/B e 1582
 Scala 1:1'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.1
 Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE
 Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
 ASSENTI

Vincoli di Piano:
 ASSENTI

Classe geologica

Classe I

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°4

UBICAZIONE:

Frazione CARRONE - via Strambino

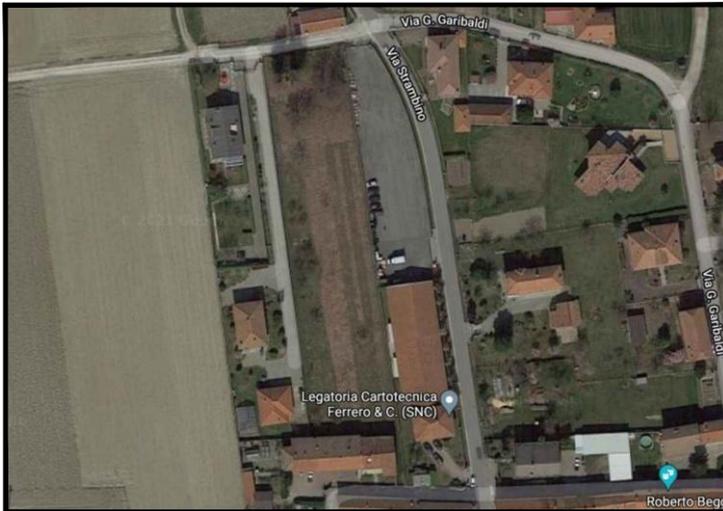
OGGETTO:

Stralcio dell'area residenziale RBC504 (mq 2324) e di parte dell'area ES1/025 (mq 2189) con riconversione delle superfici in area agricola EP1 per un totale di mq 4513.

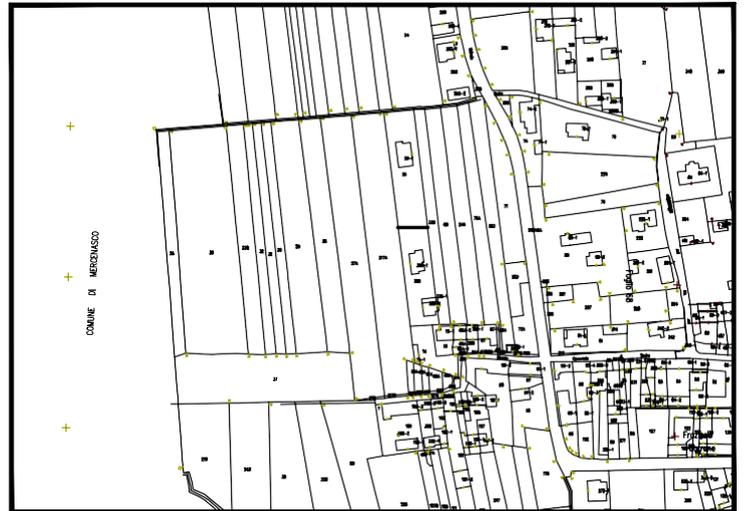
**STRALCIATO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA
 CITTA' METROPOLITANA ASSUNTE CON D.D.1811 DEL 05/04/2023**

FINALITA':

Eliminare le previsioni insediative confermando la vocazione agricola dell'area, piantumata ad alberi da frutto.



ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 68, mapp. 360,69,70 e 244

Scala 1:5'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.5

Scala 1:5'000



PROGETTO DI VARIANTE

Scala 1:5'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
 ASSENTI

Vincoli di Piano:
 ASSENTI

Classe geologica

Classe II

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°5

UBICAZIONE:

CAPOLUOGO - Via Carlo Rana

OGGETTO:

Ridefinizione ed ampliamento dell'ambito RBC128 e riconfigurazione parziale dell'ambito RB1 adiacente.

FINALITA':

Migliorare le condizioni di insediabilità già previste dal PRG nell'area RBC128 consentendo la possibilità di realizzare la viabilità di accesso al lotto RBC129

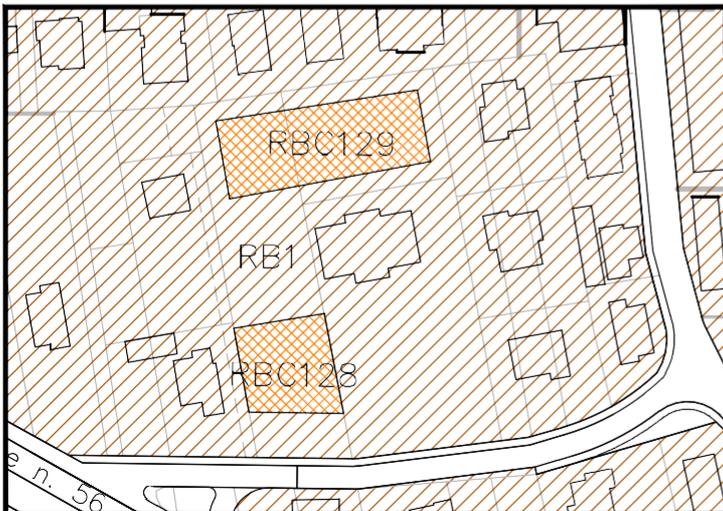


ORTOFOTO AEREA



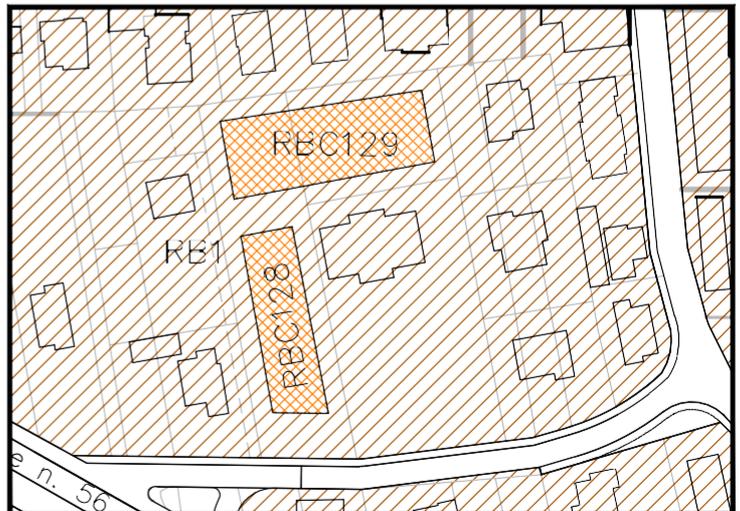
ESTRATTO DI MAPPA - Fig. 44, mapp. 179 e 448

Scala 1:2'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.1

Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE

Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
ASSENTI

Vincoli di Piano:
ASSENTI

Classe geologica

Classe I

Classe acustica

Classe II



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°6

UBICAZIONE:

CERONE - Via Maioletto

OGGETTO:

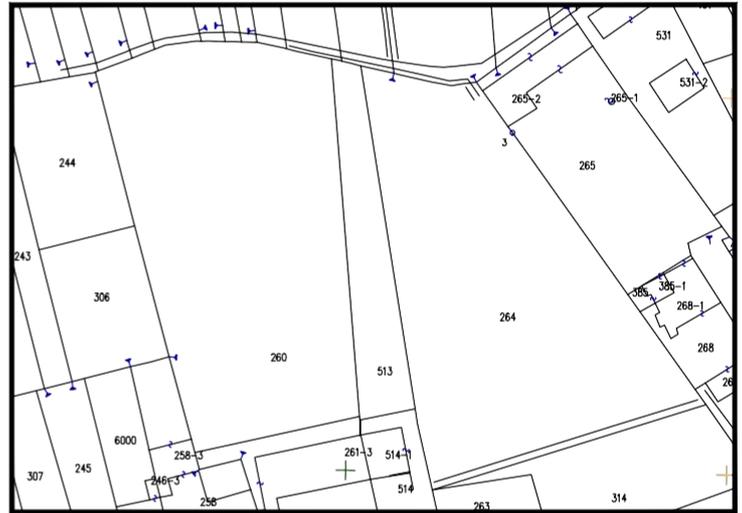
Ripartizione dell'area normativa RC401 (mq.12.524) assoggettata a S.U.E., in due sub ambiti rispettivamente RC401a (mq 7514) e RC401b (mq 5010) assoggettabili singolarmente a S.U.E.

FINALITA':

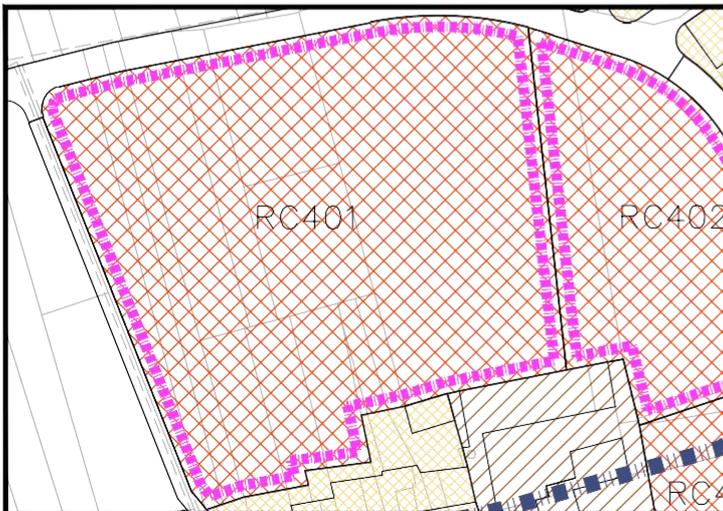
Consentire l'attuazione delle previsioni insediative del Piano Regolatore per lotti permettendo la redazione di due distinti S.U.E di dimensioni più coerenti rispetto alle condizioni urbanistiche del contesto.



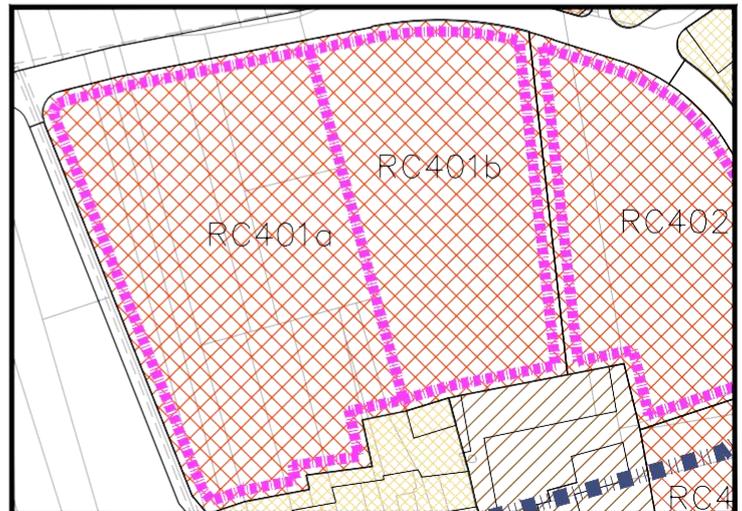
ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 17, mapp. 260 Scala 1:2'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.4 Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
 D.Lgs.42/04 art.142 lett.c

Vincoli di Piano:
 ASSENTI

Classe geologica

Classe IIIb2

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°7

UBICAZIONE:

Frazione CARRONE - via Frà Giacomo Costanza

OGGETTO:

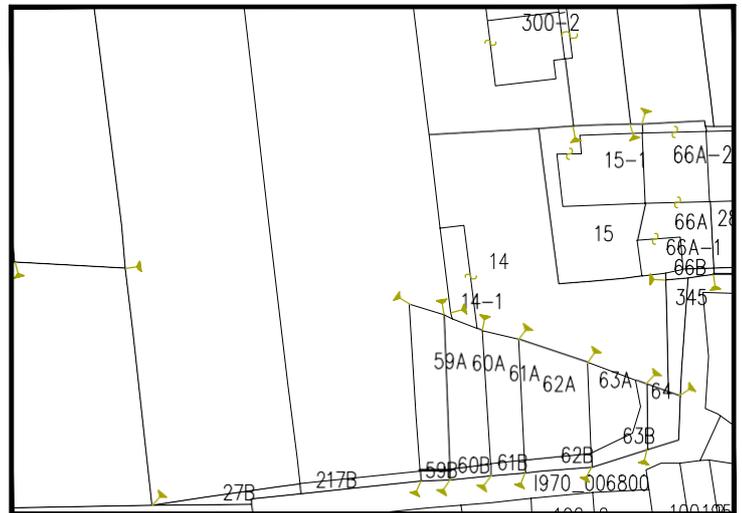
Stralcio di parte (mq 1535) dell'area RBC505 con riconversione della stessa ad area agricola EP e conseguente ridefinizione dell'area SL320 con riduzione della superficie a servizi di mq 35.

FINALITA':

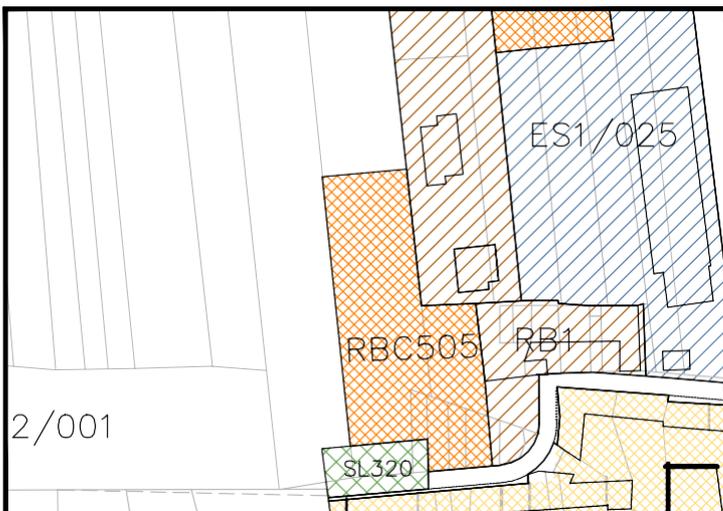
Eliminare la previsione insediativa – conservata soltanto per la porzione sud limitrofa al contesto consolidato – confermando la vocazione agricola dell'area stessa.



ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 68, mapp. 217 Scala 1:1'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.5 Scala 1:2'000



PROGETTO DI VARIANTE Scala 1:2'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
 D.Lgs.42/04 art.142 lett.c

Vincoli di Piano:
 ASSENTI

Classe geologica

Classe II

Classe acustica

Classe III



PROPOSTA DI VARIANTE

Proposta n°8

UBICAZIONE:

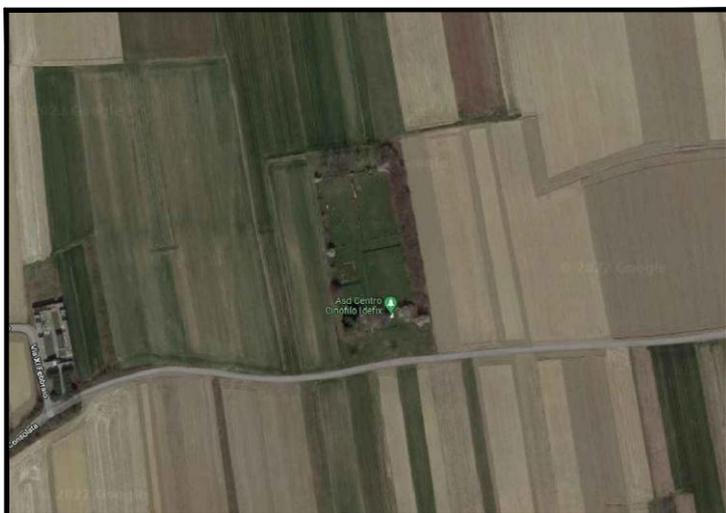
Frazione CARRONE - via della Consolata

OGGETTO:

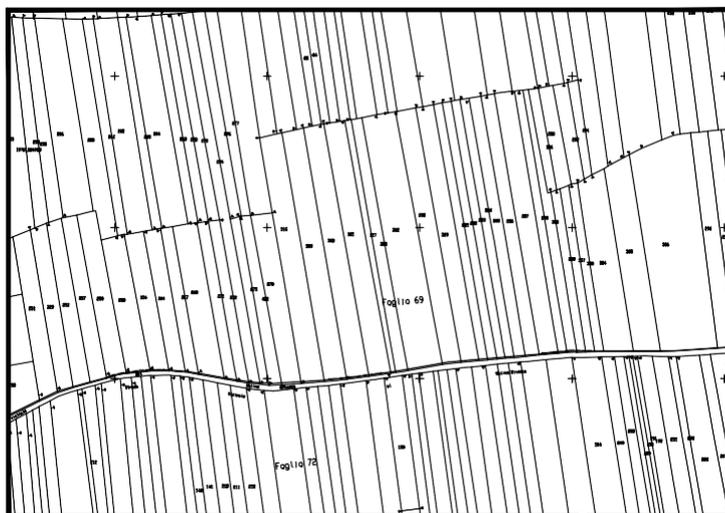
Attribuzione della destinazione d'uso a Servizi Generali all'area di proprietà Comunale di mq 12.831, situata in ambito agricolo EP, in fregio alla vecchia strada per Vische ora via della Consolata.

FINALITA':

Consentire l'utilizzo dell'area Comunale per finalità di tipo naturalistico/didattico/ricreativo a valenza sovracomunale.



ORTOFOTO AEREA



ESTRATTO DI MAPPA - Fg. 69, mapp. 360 - 361 - 317 - 388
 - 362 - 280 Scala 1:5'000



ESTRATTO PRG VIGENTE - TAV.3.5 Scala 1:5'000



PROGETTO DI VARIANTE Scala 1:5'000

VINCOLI AMBIENTALI OPERANTI SULL'AREA:

Vincoli sovraordinati:
ASSENTI

Vincoli di Piano:
ASSENTI

Classe geologica

Classe II

Classe acustica

Classe III

1.3) Dimensionamento della Variante parziale al P.R.G.

Dati dimensionali

Superficie territoriale del Comune S.T. = 2.275 ha = 22.750.000 mq

Superficie territoriale complessiva interessata dalla variante: S.T.i. = 30.194 mq

% di S.T. interessata dalla Variante parziale n°1= (S.T.i/S.T.) x 100 = 0,13 %

Superficie territoriale complessiva modificata dalla Variante parziale S.T.m = 17.670 mq

% di S.T. modificata dalla Variante parziale n°1= (S.T.m/S.T.) x 100 = 0,08 %

Modifiche ad aree residenziali:

Incremento per modifiche alle aree residenziali indotto dalla Variante parziale = +1.209 mc

Decremento per modifiche alle aree residenziali indotto dalla Variante parziale = - 3.429 mc

Δ volume delle aree residenziali risultante dalla Variante parziale = - 2.220 mc (decremento)

Il decremento di aree residenziali determina una diminuzione virtuale del Volume residenziale previsto dalla Variante strutturale n° 3 al P.R.G.

Il Volume virtuale in decremento - definito "volume residuale" - pari a 2.220 mc, rimane tuttavia nella disponibilità dello Strumento Urbanistico generale, per essere riallocato mediante varianti parziali oppure riassegnato in attuazione diretta o convenzionata, in applicazione dei meccanismi di premialità definiti dall'art.10.2 delle N.T.A.

Pertanto la C.I.R.T. del P.R.G. - pari a 7.725 abitanti - risulta invariata.

Modifiche ad aree agricole:

Incremento aree agricole indotto dalla Variante parziale = + 3.545 mq

Decremento aree agricole indotto dalla Variante parziale = - 13.184 mq

Δ superficie aree agricole risultante dalla Variante parziale = - 9,639 mq (decremento)

Modifiche ad aree produttive/terziarie:

Incremento aree produttive indotto dalla Variante parziale = 0 mq

Decremento aree produttive/terziarie (ES + ET) indotto dalla Variante parziale = - 771 mq

Δ superficie aree produttive risultante dalla Variante parziale = - 771 mq (decremento)

Modifiche ad aree per servizi locali:

Incremento aree per servizi locali indotto dalla Variante parziale = + 0 mq

Decremento aree per servizi locali indotto dalla Variante parziale = - 0 mq

Δ superficie aree per servizi locali risultante dalla Variante parziale = 0 mq

Modifiche ad aree per servizi generali non computati negli standard:

Incremento aree per servizi generali indotto dalla Variante parziale = + 12.831 mq

Decremento aree per servizi generali indotto dalla Variante parziale = 0 mq

Δ superficie aree per servizi generali risultante dalla Variante parziale = + 12.831 mq (incremento)

PROSPETTO DATI DI PIANO

RAFFRONTO P.R.G.VIGENTE - VARIANTE PARZIALE n°1 PROGETTO DEFINITIVO

a) Dimensionamento aree normative		<i>PRG</i>	<i>VAR.PAR.1</i>	Δ
Aree per insediamento residenziale mq	RBC	122.565	121.115	-1.450
	RC	50.577	48.567	-2.010
	RI	28.603	28.603	0
Aree per insediamenti produttivi mq	EP1	136.162	136.162	0
	EP2	N.D.	N.D.	-
	EP3	7.396	7.396	0
	ES1	310.388	310.388	0
	ES2	23.241	23.241	0
	ES3	90.599	90.599	0
	ES4	261.034	261.034	0
	ET	83.174	82.403	-771
	PEC	30.041	30.041	0
Aree destinate a servizi mq	PEC	26.425	26.425	0
	SL	384.408	384.408	0
	SG	432.862	445.693	12.831
	SP	18.803	18.803	0

b) Dimensionamento capacità insediativa teorica		<i>PRG</i>	<i>VAR.PAR.1</i>	Δ
Abitanti insediabili	CIRT	7.559	7.559	0

N.B. La volumetria residuale derivante dalla riduzione delle aree RC è soggetta ai disposti dell'art.10.2 delle NTA

TAB. 1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI DIMENSIONALI DELLA VARIANTE PARZIALE - PROGETTO DEFINITIVO

AMBITO	VARIAZIONI				DESTINAZIONI D'USO								
	PRG VIGENTE		VAR. PARZ. N° 1		RESIDENZIALE			TERZIARIO		PRODUTTIVO		SERVIZI LOCALI	
	DEST.	SUP.	DEST.	SUP.	I.V.	V+	V-	S+	S-	S+	S-	S+	S-
1	EP2	353	RB1	353	1,00	353	0	0	0	0	0	0	0
2	RC206	2.010	EP2	2.010	0,90	0	-1.809	0	0	0	0	0	0
3	ET007	771	RB2	771	1,00	771	0	0	-771	0	0	0	0
4 STRALCIATO	RBC	0	EP2	0	1,00	0	0	0	0	0	0	0	0
	ES	0	EP2	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0
5	RB1	85	RBC	85	1,00	0	-85	0	0	0	0	0	0
	RBC128	85	RBC	85	1,00	85	0	0	0	0	0	0	0
6	RC401	12.524	RC	12.524	1,00	0	0	0	0	0	0	0	0
7	RBC505	1.535	EP2	1.535	1,00	0	-1.535	0	0	0	0	0	0
	SL320	0	EP2	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0
8	EP2	12.831	SG071	12.831	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>TOT</i>					<i>TOT</i>	1.209	-3.429	0	-771	0	0	0	0
					Δ	-2.220 mc		-771 mq		0 mq		0 mq	
					Volumetria residuale soggetta ai disposti dell'art.10.2 delle NTA								

Verifiche dimensionali della Var. parz. n°1 in riferimento al comma 5 dell'art.17 della L.U.R. PROGETTO DEFINITIVO

condizioni per cui la variante è classificata come parziale	verifica
non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante (comma 5 lettera c)	la var. parz. n°1 non induce alcuna riduzione delle aree artt.21 e 22 della L.U.R.
non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante (comma 5 lettera d)	la var. parz. n°1 non induce alcun aumento delle aree artt.21 e 22 della L.U.R.
non incrementa la capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti (comma 5 lettera e)	la var. parz. n°1 non induce alcun aumento della la capacità insediativa teorica del P.R.G. pari a 7725 ab. che resta invariata dal momento che i 2.220 mc di Volume residenziare residuale restano nella disponibilità del PRG (art.10.2 NTA).
non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti (comma 5 lett.f)	la var. parz. n°1 induce un decremento delle superfici territoriali del P.R.G. per attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive di 771 mq pari al 0,15% della ST delle aree normative ES e ET del PRG

TAB.2 PROSPETTO AMMISSIBILITA' INTERVENTI art.17 commi 5 e 6 PROGETTO DEFINITIVO

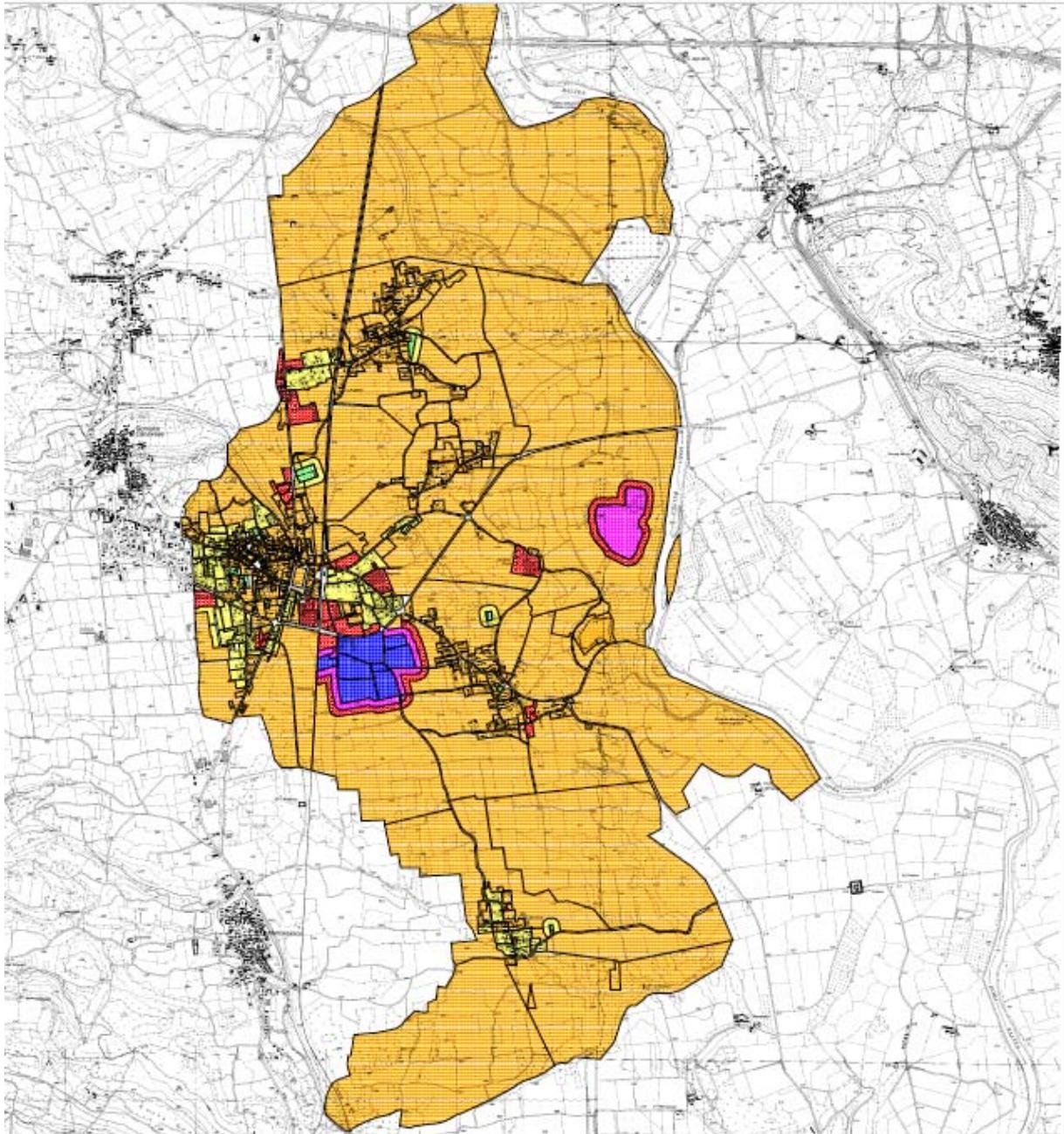
			lettera a	lettera b	lettera c	lettera d	lettera e	lettera f	lettera g	lettera h	comma 6
n°	ubicazione	oggetto	non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;	non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;	non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;	non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;	non incrementa la capacità insediativa residenziale in misura superiore al 4 per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie ammissa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;	non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti;	non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;	non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.	le previsioni insediative interessano aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o da infrastrutture con sistemi alternativi funzionali e conformi alle disposizioni vigenti, o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o da sistemi alternativi esistenti e funzionali conformi alle disposizioni vigenti.
1	Realizio	Ampliamento RB1	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Realizio	Stralcio RC206 e riconfigurazione SL191	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Capoluogo	Cambio destinazione da ET007 a RB2	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Carrone	Stralcio RBC504 e ES1	<i>previsione straciata in accoglimento delle Osservazioni della Città Metropolitana assunte con D.D. n°1811 DEL 05/04/2023</i>								
5	Capoluogo	Riconfigurazione ed ampliamento RBC128	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6	Cerone	Ripartizione ambito RC401 soggetto a P.E.C.	x	x	x	x	x	x	x	x	x
7	Carrone	Riduzione RBC505 e riconfigurazione SL320	x	x	x	x	x	x	x	x	x
8	Carrone	Cambio destinazione da EP2/001 a SG	x	x	x	x	x	x	x	x	x
			la var. par. n°1 non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente	la var.par. n°1 non interessa la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale	la var. parz. n°1 non induce alcuna riduzione delle aree artt.21 e 22 della L.U.R.	la var. parz. n°1 non induce alcun aumento delle aree artt.21 e 22 della L.U.R.	la var. parz. n°1 non induce aumento della capacità insediativa teorica del P.R.G. pari a 7725 ab. che resta invariata	la var. parz. n°1 induce un decremento delle superfici territoriali del P.R.G. per attività produtt., direz., commerc., turistico-ricettive pari a 771 mq	la var.par. n°1 non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo	la var.par. n°1 non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.	le previsioni insediative della va.par.n°1 interessano aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, dotate di opere di urbanizzazione

ambito	ubicazione	classe di rischio	caratteristiche	note
1	Realizio via Ponte Dora 2	II	Contesto semi urbanizzato	-
2	Realizio via Ponte Dora	II/IIIa	Porzione di terreno agricolo compresa tra il limite di fascia B ed il limite di fascia C del P.A.I. ricadente parzialmente nella fascia esondabile della Roggia Luva	Limitazioni recate dall' art.19 delle NTA del PRG
3	Capoluogo C.so Torino	I	Contesto urbanizzato consolidato	-
4	<i>Carrone via Strambino</i>	<i>II</i>	<i>Contesto semi urbanizzato</i>	-
5	Capoluogo via C. A. Rana	I	Contesto urbanizzato consolidato	-
6	Cerone via Maioletto	IIIb2	Porzione di terreno agricolo parzialmente urbanizzato retrostante la fascia C del P.A.I.	Limitazioni recate dall' art.19 delle NTA del PRG
7	Carrone v. Costanza Fra G.	II	Contesto semi urbanizzato	-
8	Carrone v. della Consolata	II	Contesto agricolo	-

Le previsioni della Variante parziale non risultano in contrasto con le indicazioni recate dalla Carta di sintesi in merito alle limitazioni all'uso urbanistico del territorio.

1.5) Compatibilità della Variante parziale al P.R.G con la Classificazione Acustica del territorio

La compatibilità delle previsioni della Variante parziale viene verificata in riferimento alle condizioni evidenziate dalla classificazione acustica approvata con D.C.C. n.17 del 16.04.2004. integrata dalle verifiche di compatibilità relative alle previsioni insediative della Variante strutturale n°3 al P.R.G.



Classe acustica	Limiti di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI STRAMBINO


 PROPOSTA DI
 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
 L.R. n.52/20 ottobre 2000
 d.G. R. 85-3002/6 agosto 2001

Tavola 1- Territorio comunale
Scala 1:1000

SDCS 2000 s.r.l.
 Via Lancia, 45
 10144 TORINO
 telefono 011/512210
 telefax 011/512210

D. 5/15/2003		
Revisione	Data	Firma
1	11.08.2003	Ing. Enrico Tardito
		Ing. Franco Bellodi

ambito	ubicazione	classe	caratteristiche
1	Realizio via Ponte Dora 2	III	aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, artigianali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
2	Realizio via Ponte Dora	III	
3	Capoluogo C.so Torino	III	
4	<i>Carrone via Strambino</i>	<i>III</i>	
5	Capoluogo via C.A.Rana	II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali;
6	Cerone via Maioletto	III	aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, artigianali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
7	Carrone v. Costanza Fra G.	III	
8	Carrone v. della Consolata	III	

Le previsioni della Variante parziale non risultano in contrasto con le indicazioni recate dalla Classificazione acustica: le destinazioni d'uso previste risultano ammissibili nei singoli ambiti in considerazione delle Classi acustiche di appartenenza.

1.6) Compatibilità della Variante al PRGI con la pianificazione sovraordinata

1.6.1) PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato dalla Giunta regionale (dicembre 2008 pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18/12/2008) e modificato a seguito delle osservazioni per essere trasmesso al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione (D.G.R. n. 18 – 1163 del 22 giugno 2009) è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 Luglio 2011 e pubblicato sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di controllo, agli enti che operano a scala provinciale e locale, stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del Ptr stesso.

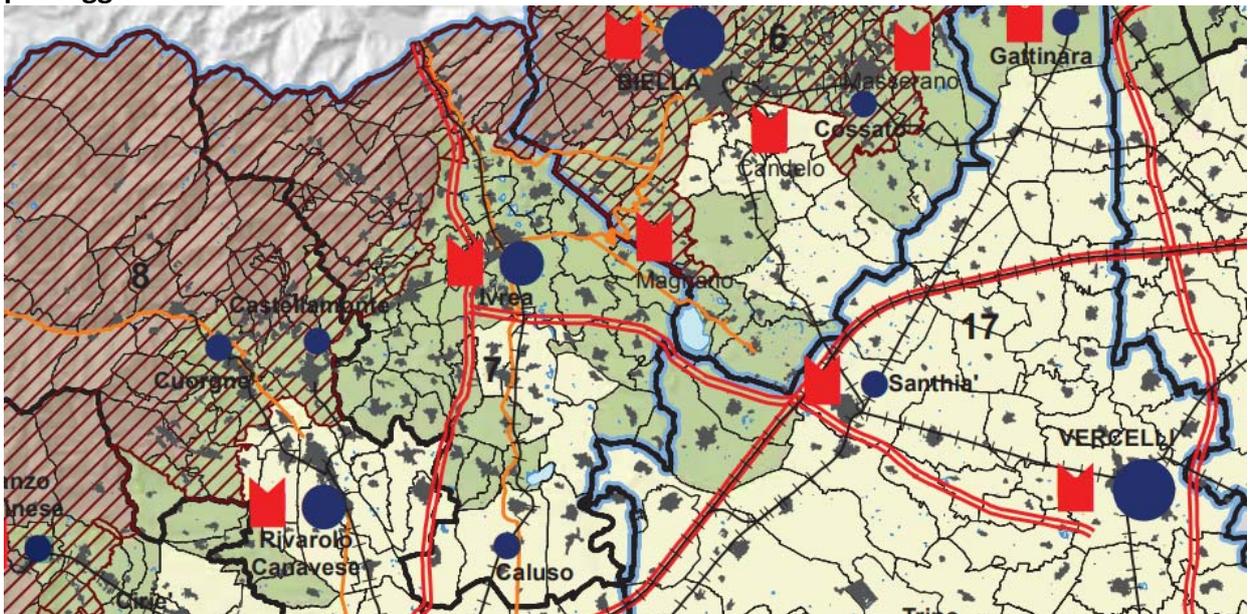
Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono fra di loro: un quadro di riferimento (avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale negli aspetti insediativi, socio economici, paesistico- ambientali; la trama delle reti e dei sistemi locali che struttura il Piemonte); una parte strategica che rappresenta la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori; una parte statutaria che definisce i ruoli e le funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT) in cui sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici della Regione.

TAVOLE DELLA CONOSCENZA (relative alle 5 strategie di piano)

Tutte le tavole sono corredate da cartogrammi illustrativi articolati per AIT relativi alle diverse componenti settoriali riferite alle strategie e alle politiche di piano

TAVOLA A: STRATEGIA 1 – Riquilibrificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.



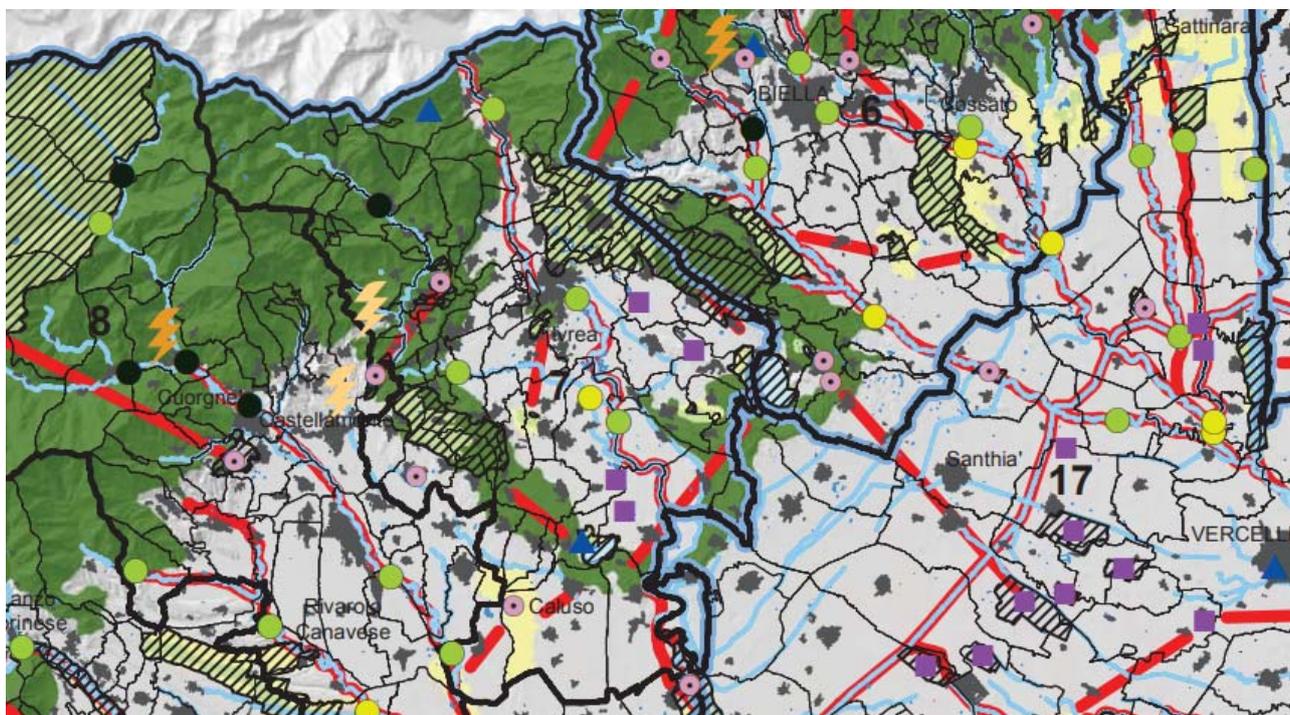
Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Strambino:

Tavola A. Cartogrammi allegati:

- Sistema policentrico regionale: AIT7;

- Morfologia e caratteristiche del territorio: territorio di pianura;
- Classi uso del suolo: prevalenza di aree agricole a prevalenti colture vernine e in minor parte aree seminaturali nude e con vegetazione erbaceo cespugliosa;
- Patrimonio architettonico, monument. e archeolog: bassa presenza di beni censiti (2008);
- Consumo di suolo: AIT7: dal 6% al 9% di superficie urbanizzata compresa viabilità su superficie totale dell'AIT (2001);
- Capacità d'uso del suolo: il territorio comunale è per la maggior parte in seconda e terza classe;
- Sistema idrografico: una parte del territorio è in classe A e B del PAI;
- Dispersione urbana: Ait7: percentuale di superficie urbanizzata dispersa su superficie urbanizzata totale (2001): fino al 14%

TAVOLA B: STRATEGIA 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

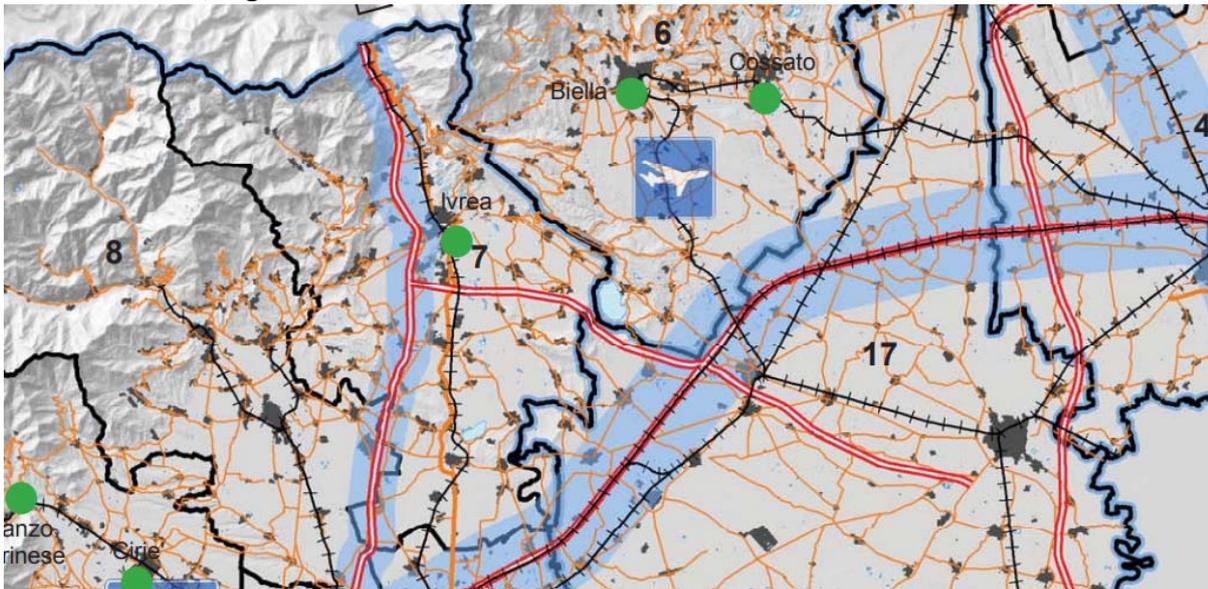


Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Strambino:

Tavola B. Cartogrammi allegati:

- Quadro dei fenomeni di instabilità naturale: il Comune, nella parte più settentrionale, risulta in area inondabile (non riguarda il centro abitato);
- Quadro del dissesto idraulico e idrogeologico: il Comune è parzialmente in fascia A e B del PAI
- Bilancio Ambientale Territoriale (Determinanti): Ait7: 10-15 basso;
- Bilancio Ambientale Territoriale (Pressioni): Ait7: 15-20 basso;

TAVOLA C: STRATEGIA 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.



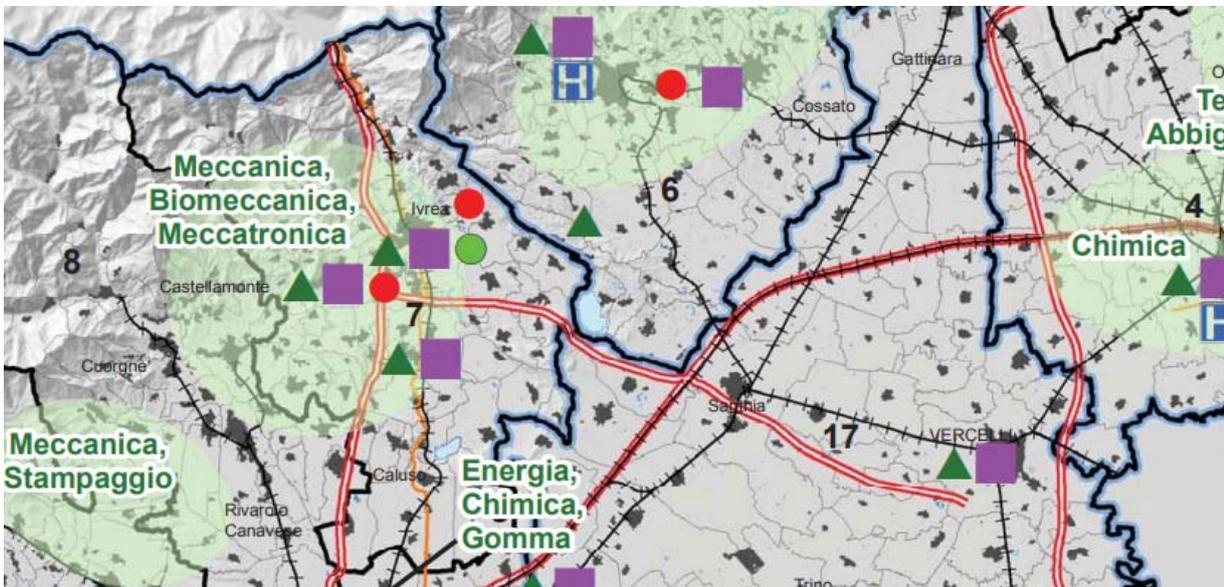
Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Strambino:

- Infrastrutture per la mobilità: presenza di una strada statale o regionale (S.S.26)

Tavola C. Cartogrammi allegati:

- Rete telematica: AIT7: superiore al 70%, attraversata la linea di percorso backbone;
- Rete elettrica principale: presenza di una linea della rete elettrica principale ad alta tensione;

TAVOLA D: STRATEGIA 4 – Ricerca, innovazione e transizione produttiva

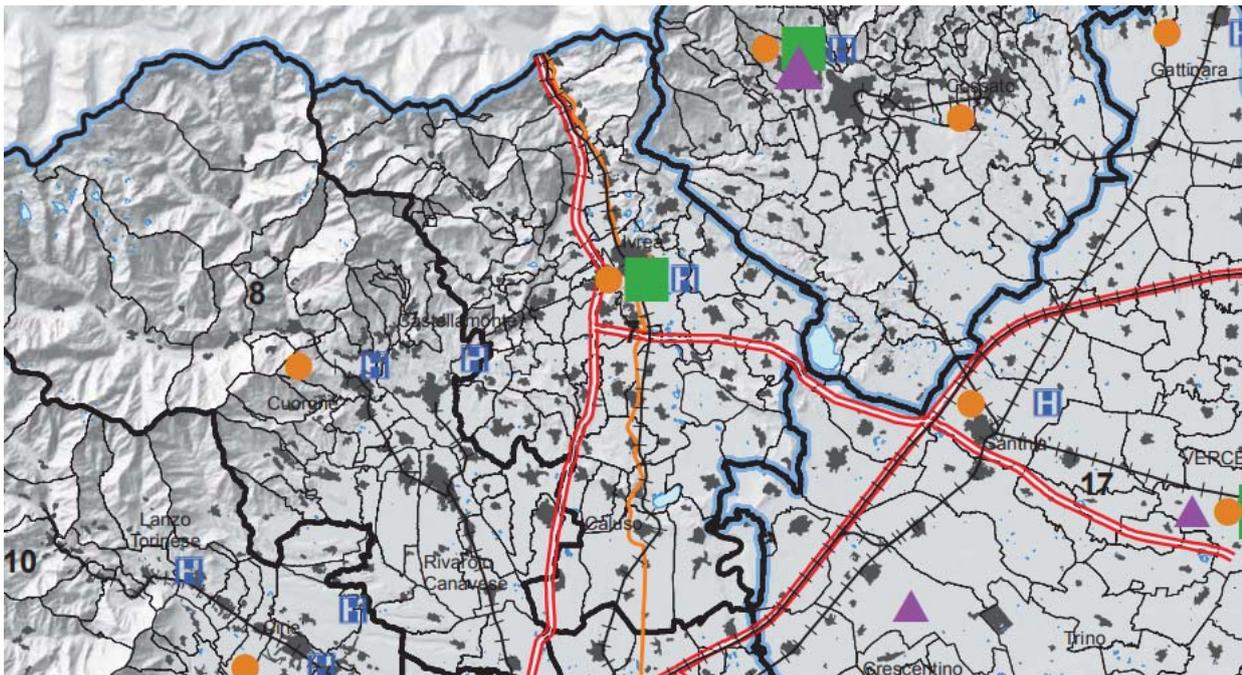


Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Strambino:

Tavola D. Cartogrammi allegati:

- Sistema agricolo: colture prevalenti nel territorio comunale = cerealicolo;
- Ricettività turistica: AIT7: da 2000 a 5000;
- Flussi turistici: numero arrivi part AIT7: da 50000 a 75000;
- Assetto territoriale della rete commerciale: Strambino = Comune intermedio;
- Sistema agricolo – Programma di sviluppo rurale: Poli urbani;

TAVOLA E: STRATEGIA 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

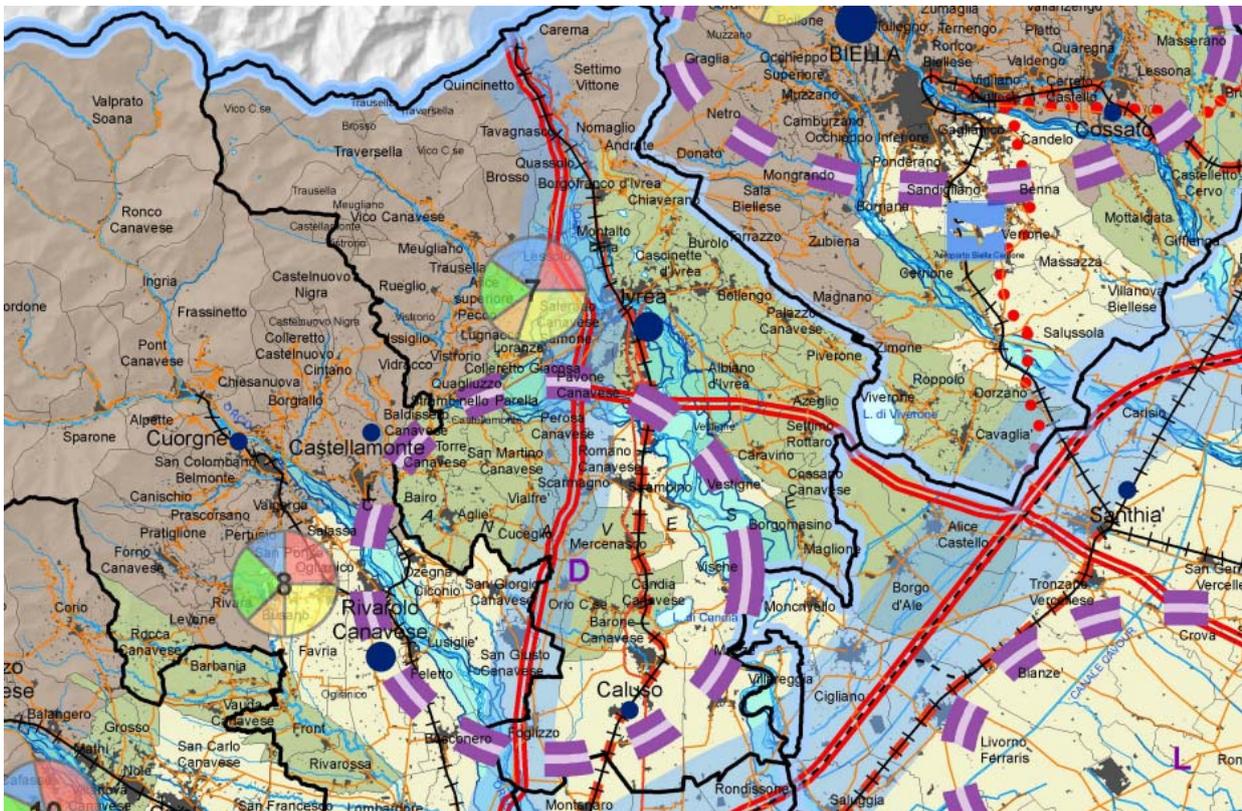


Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Strambino:

Tavola E. Cartogrammi allegati:

- Azienda Sanitaria Locale: AIT7:TO4;
- Programmi Territoriali Integrati: Ente capofila Ivrea;
- Patti Territoriali – Piani Strategici: Comune appartenente a Piano strategico;
- Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo idrico: ATO2

TAVOLA DI PROGETTO



Tematiche settoriali di rilevanza territoriale: poli di innovazione produttiva D – Canavese = information & communication technology, biotecnologie e biomedicale

Cartogrammi allegati – tematiche settoriali di rilevanza territoriale:

- Riqualificazione territoriale: AIT7 rilevanza 2
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali: AIT7 rilevanza 3
- Risorse e produzioni primarie: AIT7 rilevanza 1
- Turismo: AIT7 rilevanza 2
- Trasporti e logistica di livello sovralocale: AIT7 rilevanza 2

Cartogrammi allegati – strategie di rete:

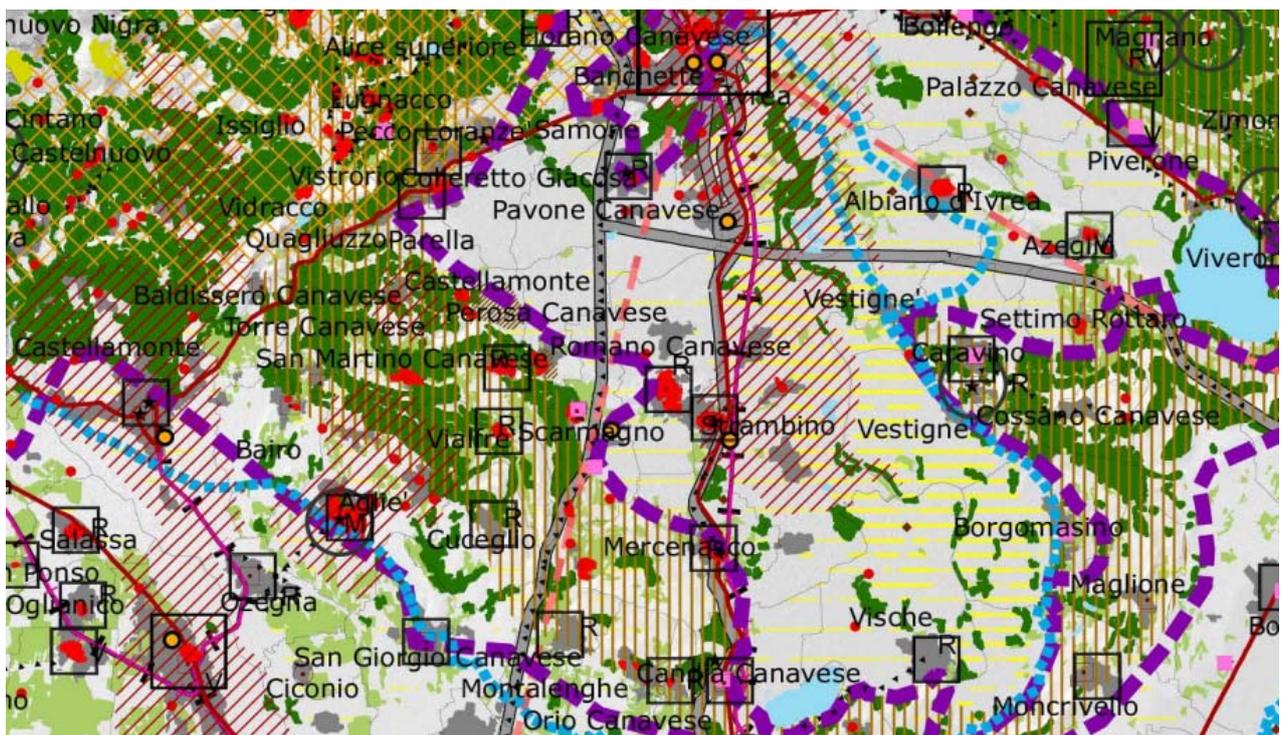
- Ristrutturazione urbanistica del nodo trasportistico: AIT7 nessuna componente
- Interventi sulle infrastrutture della mobilità: AIT7 interventi sulla rete ferroviaria
- Nodi principali della rete telematica: AIT7 nodo dorsale fibra ottica
- Ricerca e innovazione tecnologica: AIT7 università, parchi scientifici, centri e laboratori di ric.
- Sistemi produttivi da risorse primarie locali: AIT7 risorse vinicole

1.6.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato con Deliberazione della Consiglio Regionale n 233- 35836 del 3 ottobre 2017, ed è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolamentarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. A far data dalla nuova adozione, le perimetrazioni dei beni paesaggistici definite dal piano e le relative prescrizioni sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'articolo 143, comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, riconosciuti secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche per cogliere i differenti caratteri strutturanti e qualificanti i paesaggi; il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

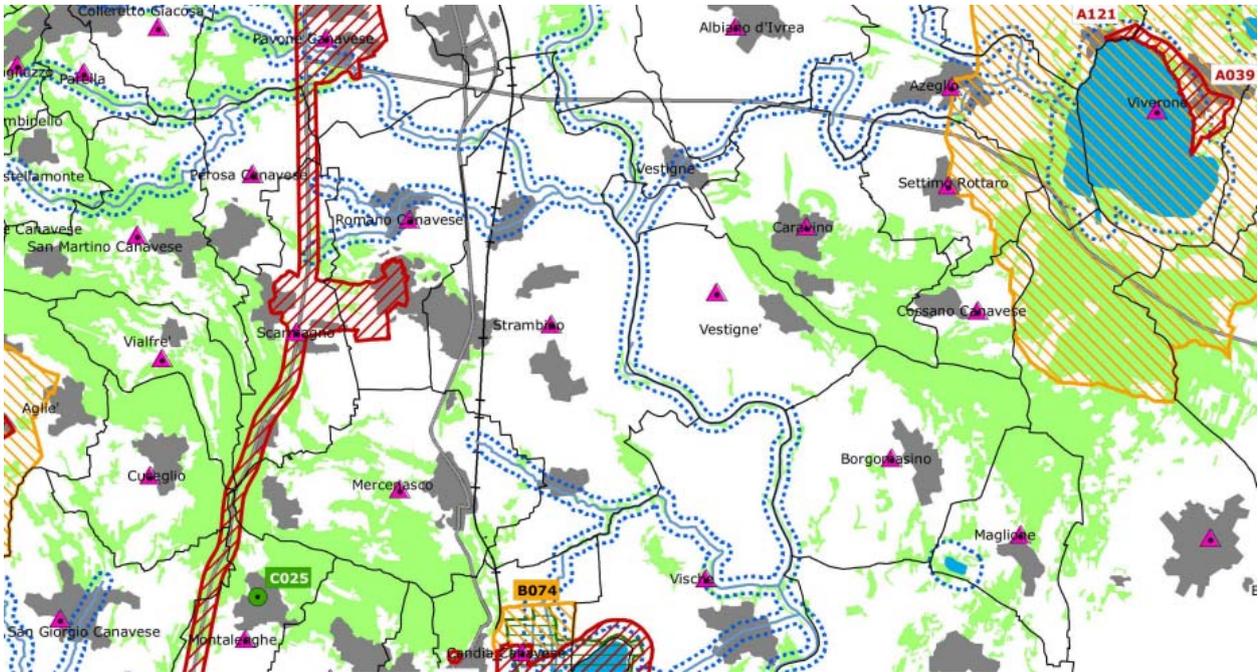
TAV. P.1 – QUADRO STRUTTURALE



Relativamente al territorio di Strambino si può rilevare la presenza di:

- aree di II classe di uso del suolo
- sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- ferrovia storica
- centro storico

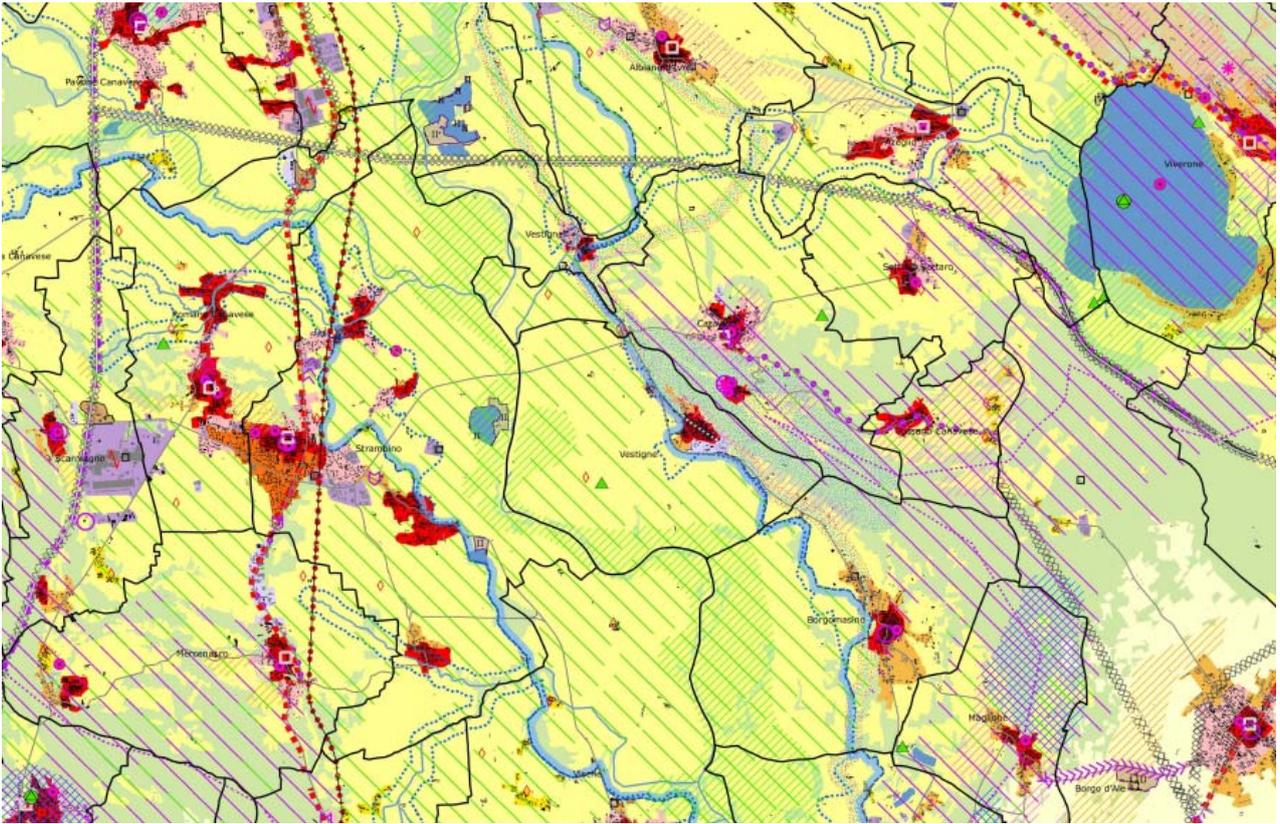
TAVOLA P.2.3 – BENI PAESISTICI



La tavola dei beni paesistici a Strambino individua:

- fiumi, torrenti corsi d'acqua (...) e le relative sponde (...) per una fascia di 150 m ciascuna;
- zone gravate da usi civici

TAV. 4.7 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE



Componenti naturalistico ambientali

- Aree di elevato interesse agronomico
- Zona fluviale interna
- Zona fluviale allargata

Componenti storico culturali

- Rete ferroviaria storica
- Rete viaria di età moderna
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

Componenti percettivo-identitarie

- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali

Componenti morfologico insediative

- Porte urbane
- Urbane consolidate
- Tessuti urbani esterni ai centri
- Insediamenti specialistici organizzati

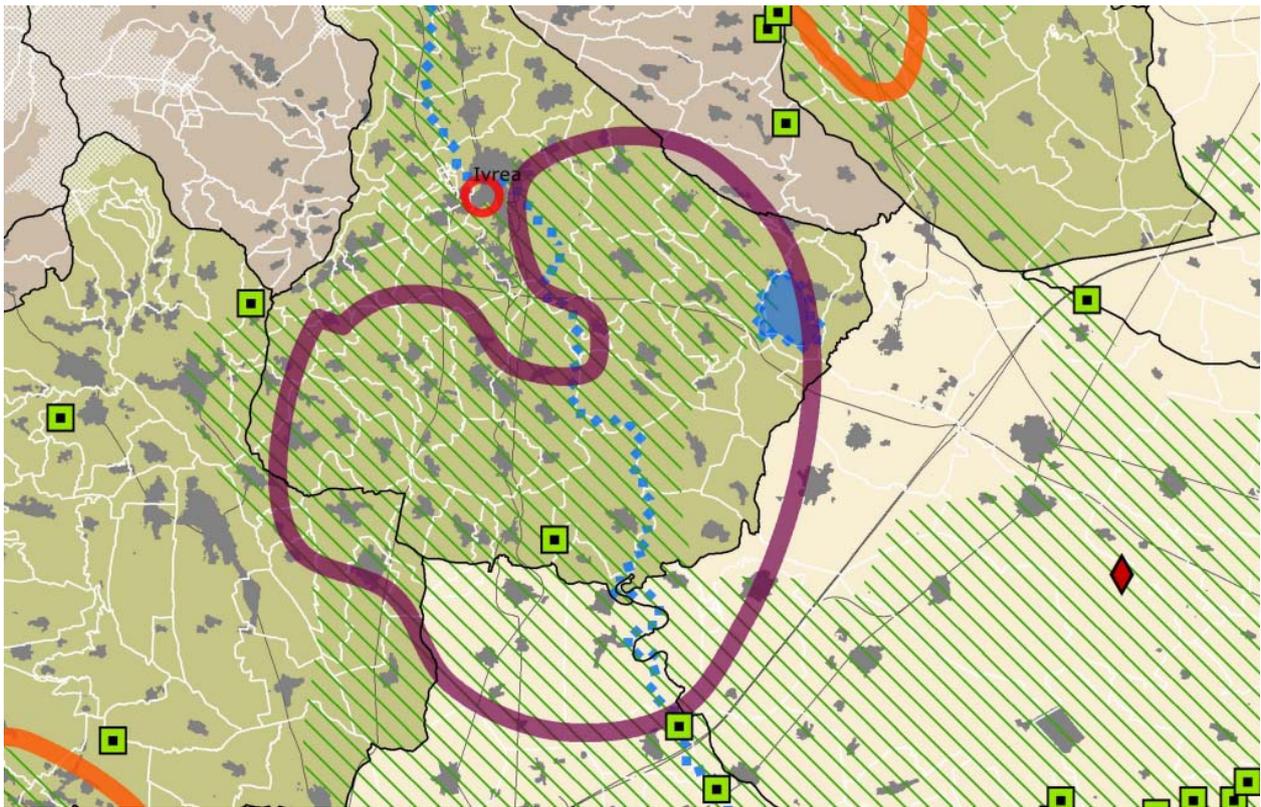
TAV. P.5 - RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA



Elementi della rete ecologica

- Nodi: nessuno
- Connessioni ecologiche: corridoi su ree idrografica da ricostituire; punti d'appoggio
- Aree di progetto: contesto fluviale, varco ecologico
- Aree di riqualificazione ambientale: aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Rete storico culturale: sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale: 2sistemam dei castelli del canavese
- Rete di fruizione: greenways regionali, ferrovie verdi,

TAV. 6 – STRATEGIE E POLITICHE PER IL PAESAGGIO



STRATEGIA 1 - Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

OBIETTIVO 1.1 – riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macro-ambiti di paesaggio

Temi: Ap: Paesaggio pedemontano

Azioni: articolazione del territorio on paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (...)

OBIETTIVO 1.7 salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale: contratti di fiume o di lago

STRATEGIA 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

OBIETTIVI 2.1-2.5 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie

Temi: classi di alta capacità d'uso del suolo

Azioni: contenimento del consumo di suolo, salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari

STRATEGIA 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica (...)

STRATEGIA 4 - Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva (...)

OBIETTIVI 4.2-4.5 Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso

Temi: territori del vino

Azioni: attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici

STRATEGIA 5 - Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali

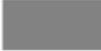
OBIETTIVI 5.1-5.2 Rafforzamento dei valori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregaz.

Temi: contratti di fiume o di lago

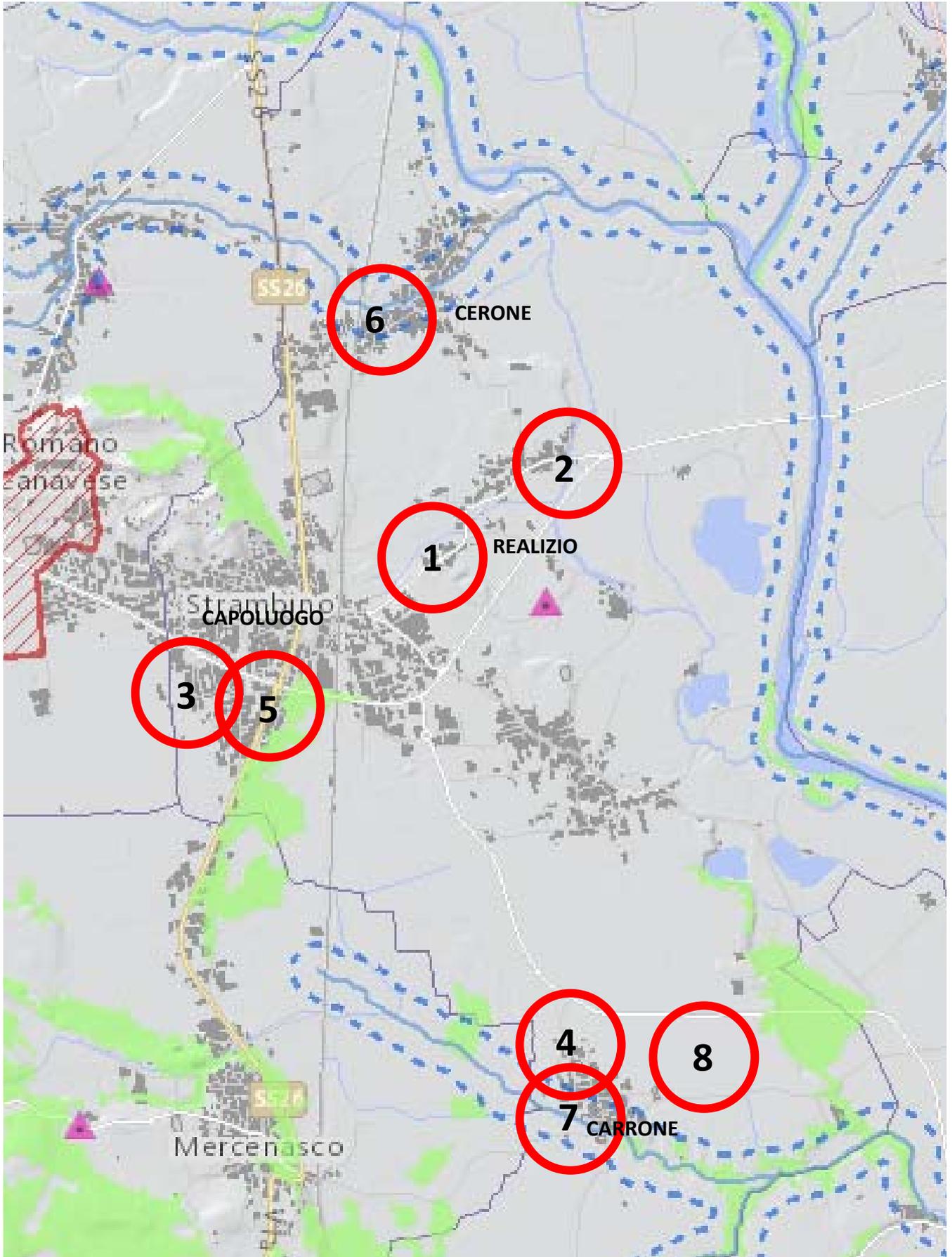
Azioni: Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei

P1 QUADRO STRUTTURALE

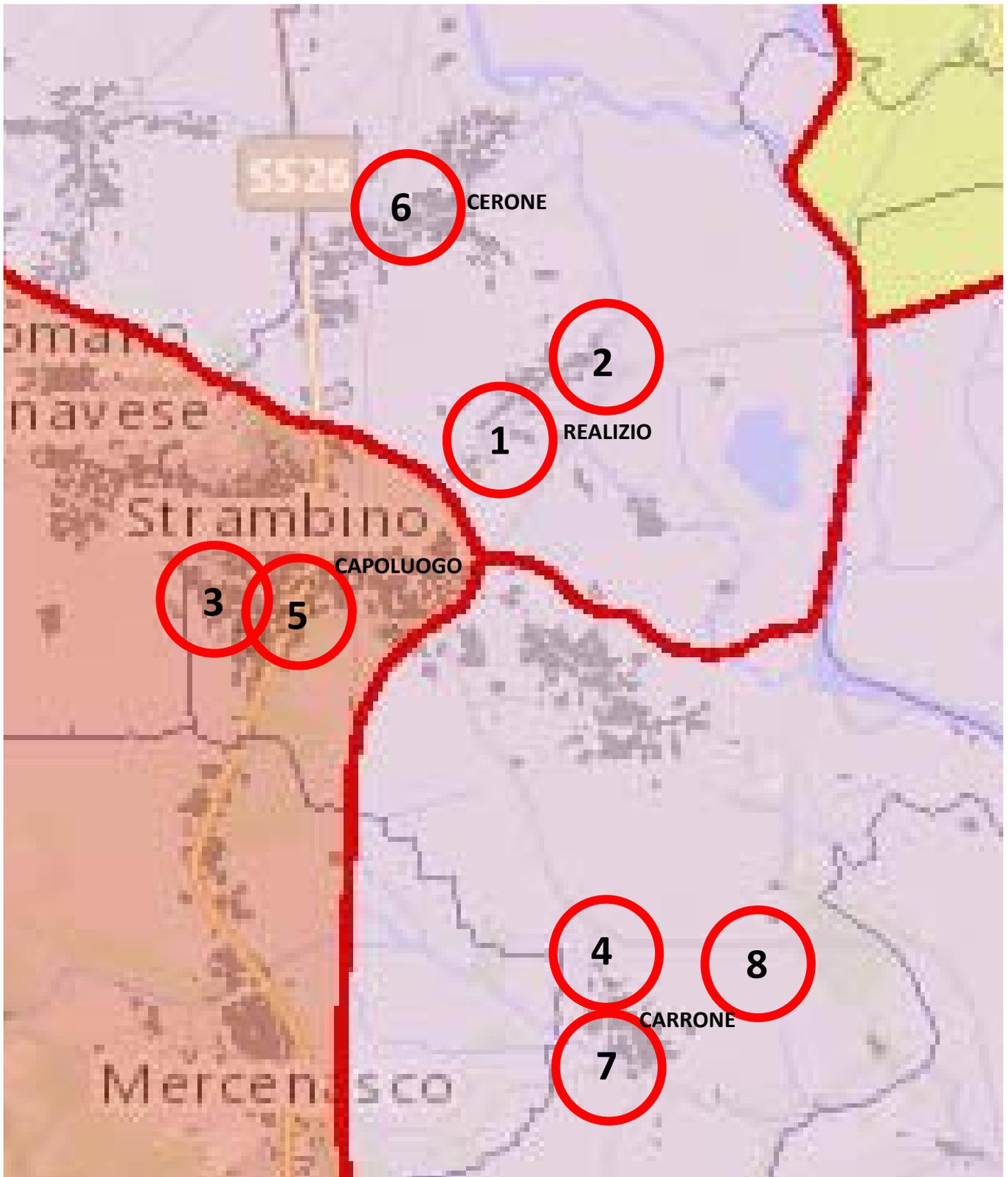


-  Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
-  Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
-  Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
-  Edificato

P2 BENI PAESAGGISTICI

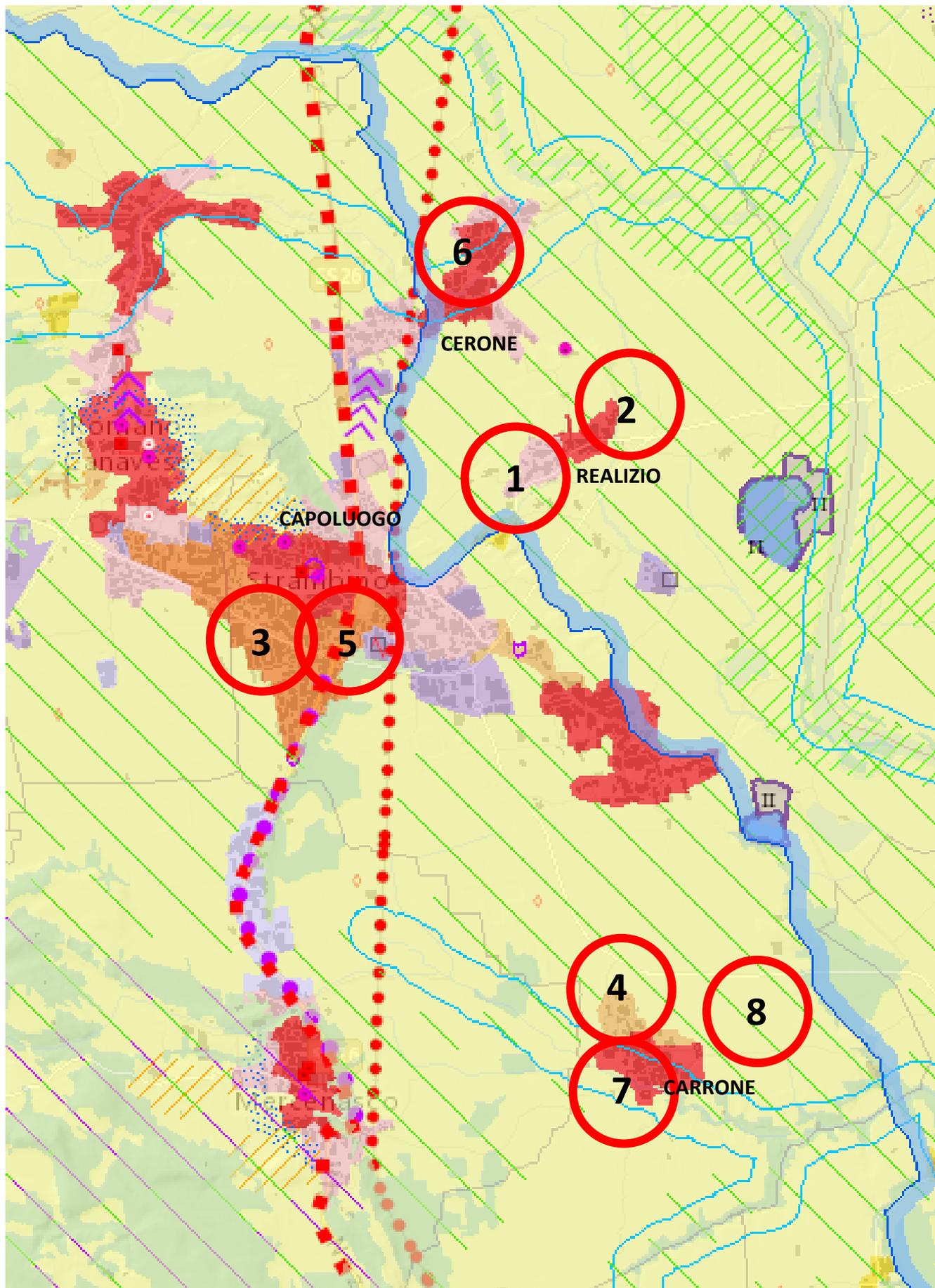


P3 AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

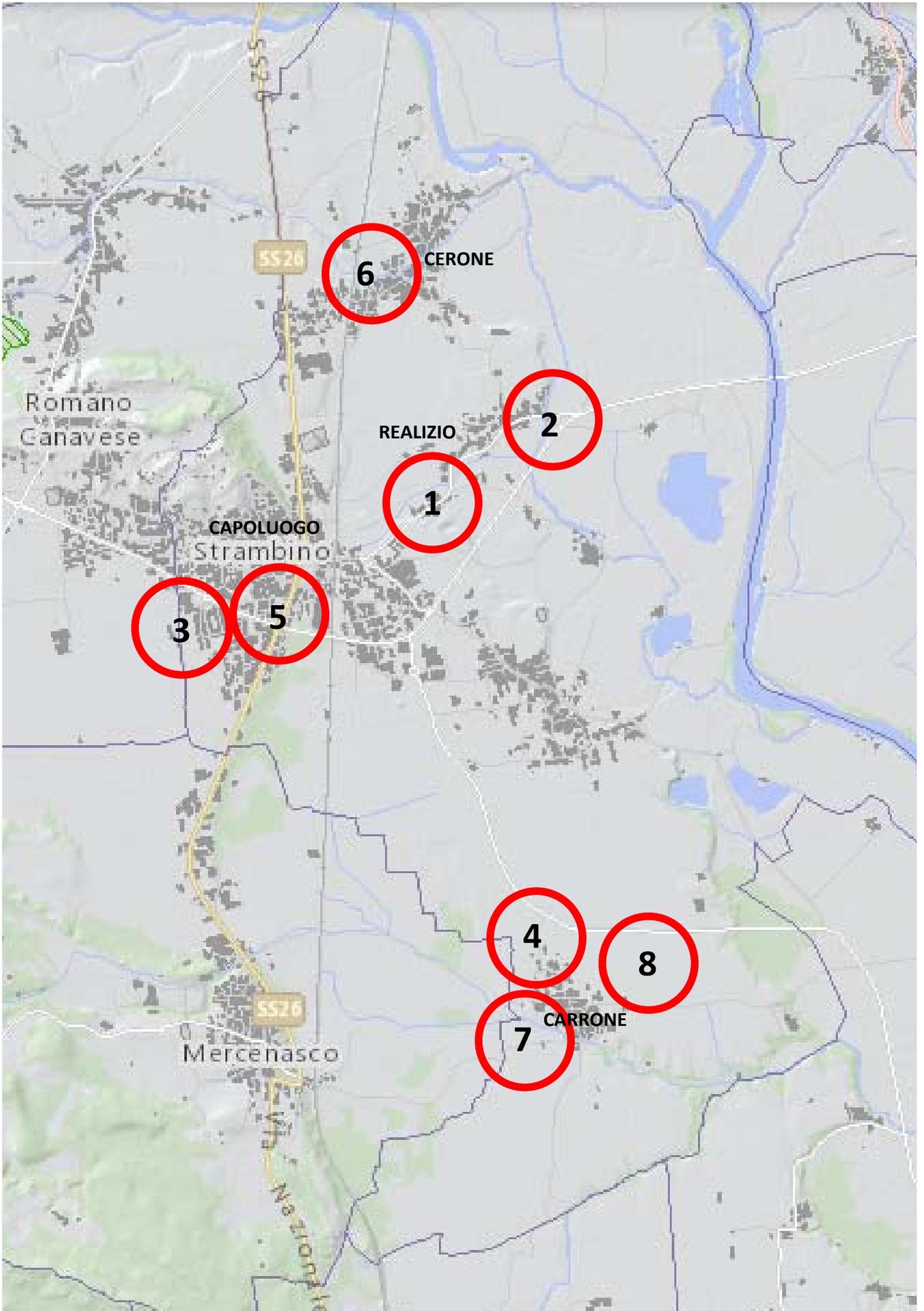


-  naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita'
-  rurale/insediato non rilevante
-  rurale/insediato non rilevante alterato

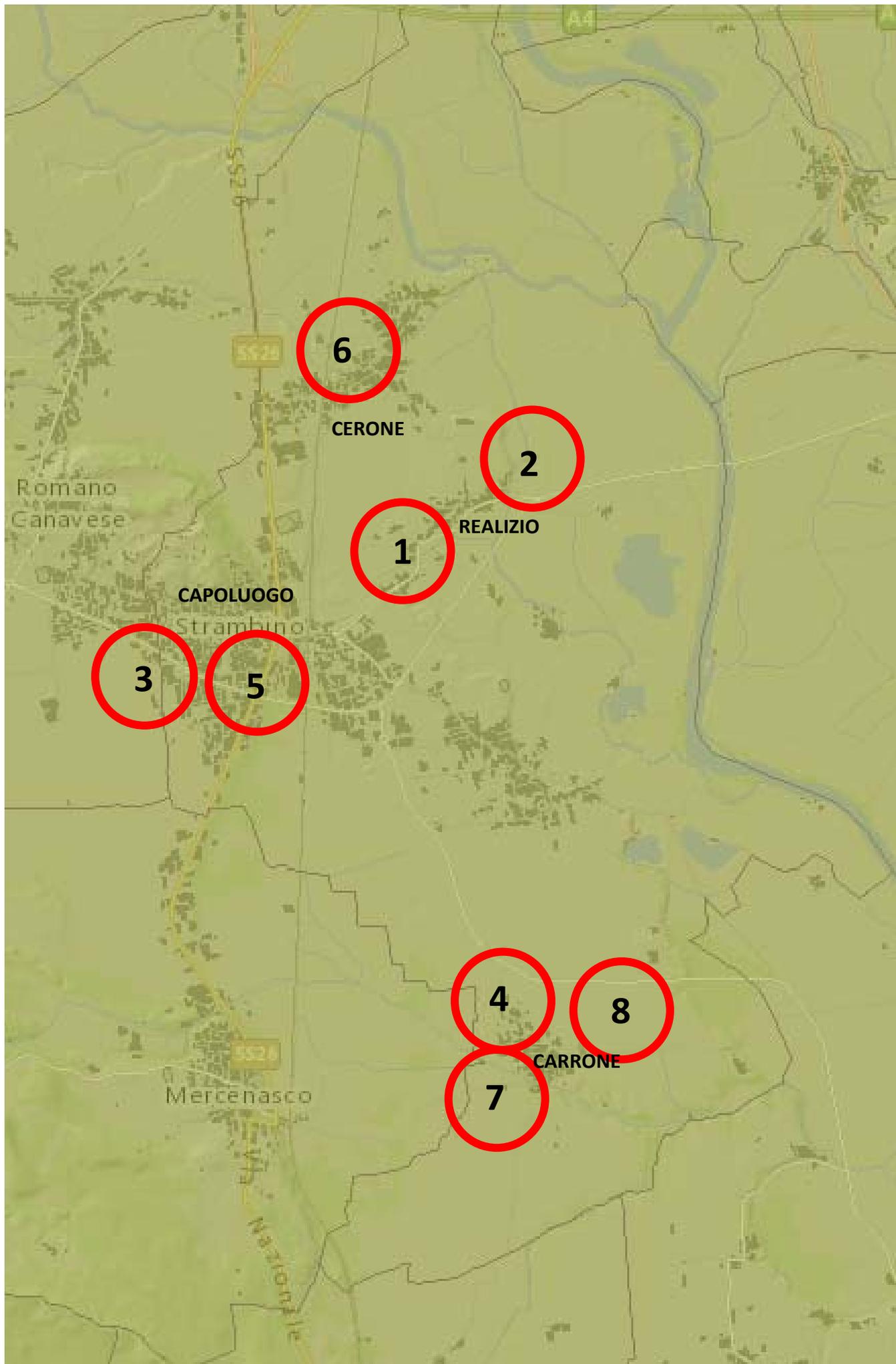
P4 COMPONENTI PAESAGGISTICHE



P5 SITI UNESCO SIC ZPS



P6 MACROAMBITI



TAB.3 PROSPETTO COMPATIBILITA' INTERVENTI AL PPR PROGETTO DEFINITIVO

INQUADRAMENTO

n°	ubicazione	oggetto	Beni paesaggistici	Ambito di paesaggio	Unità di paesaggio	Tipologia normativa	Componenti paesaggistiche	Siti Unesco, SIC, ZPS	Macroambiti
1	Realizio	Ampliamento RB1	nessuno	28	2812	VIII rurale/insediato non rilevante	Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4	nessuno	Paesaggio pedemontano
2	Realizio	Stralcio RC206 e riconfigurazione SL191	nessuno	28	2812	VIII rurale/insediato non rilevante	Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2	nessuno	Paesaggio pedemontano
3	Capoluogo	Cambio destinazione da ET007 a RB2	nessuno	28	2010	VI naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita	Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3	nessuno	Paesaggio pedemontano
4	<i>Carrone</i>	<i>Stralcio RBC504 e ES1</i>	<i>previsione straciata in accoglimento delle Osservazioni della Città Metropolitana assunte con D.D. n°1811 DEL 05/04/2023</i>						
5	Capoluogo	Riconfigurazione ed ampliamento RBC128	nessuno	28	2010	VI naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita	Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3	nessuno	Paesaggio pedemontano
6	Cerone	Ripartizione ambito RC401 soggetto a P.E.C.	art 142 D.Lgs. n.42/04 lett.c	28	2812	VIII rurale/insediato non rilevante	SC2 - Relazioni visive tra insediamento e contesto	nessuno	Paesaggio pedemontano
7	Carrone	Riduzione RBC505 e riconfigurazione SL320	art 142 D.Lgs. n.42/04 lett.c	28	2812	VIII rurale/insediato non rilevante	Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2	nessuno	Paesaggio pedemontano
8	Carrone	Cambio destinazione da EP2/001 a SG	nessuno	28	2812	VIII rurale/insediato non rilevante	SC2 - Relazioni visive tra insediamento e contesto	nessuno	Paesaggio pedemontano

TAB.3 PROSPETTO COMPATIBILITA' INTERVENTI AL PPR - PROGETTO DEFINITIVO

TIPOLOGIE NORMATIVE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO P3

n°	ubicazione	oggetto	Ambito di paesaggio	Unità di paesaggio	Tipologia normativa	Caratteri tipizzanti	indirizzi	verifica
1	Realizio	Ampliamento RB1	28	2810	VIII rurale/insediato non rilevante	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi	[2] Indirizzi Fermo restando quanto previsto dalla Parte IV, gli indirizzi da seguire in ogni Up per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare: a. la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della Up, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle Up caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali; b. l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'Up, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesaggistica; c. la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la Up o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato.	le previsioni introdotte dalla Var. parz. n°1 - ambiti 1, 2, 6, 7, 8 - sono compatibili con gli indirizzi del PPR relativamente ai caratteri tipizzanti della tipologia normativa dell'unità di paesaggio
2	Realizio	Stralcio RC206 e riconfigurazione SL191						
6	Cerone	Ripartizione ambito RC401 soggetto a P.E.C.						
7	Carrone	Riduzione RBC505 e riconfigurazione SL320						
8	Carrone	Cambio destinazione da EP2/001 a SG						
3	Capoluogo	Cambio destinazione da ET007 a RB2	28	2812	VI naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse	[2] Indirizzi Fermo restando quanto previsto dalla Parte IV, gli indirizzi da seguire in ogni Up per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare: a. la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della Up, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle Up caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali; b. l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'Up, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesaggistica; c. la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la Up o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato.	le previsioni introdotte dalla Var. parz. n°1 - ambiti 3, 5 - sono compatibili con gli indirizzi del PPR relativamente ai caratteri tipizzanti della tipologia normativa dell'unità di paesaggio
5	Capoluogo	Riconfigurazione ed ampliamento RBC128						

TAB.3 PROSPETTO COMPATIBILITA' INTERVENTI AL PPR - PROGETTO DEFINITIVO

COMPONENTI PAESAGGISTICHE P4

n°	ubicazione	oggetto	Componenti paesaggistiche	Indirizzi	Direttive	verifica
2	Realizio	Stralcio RC206 e riconfigurazione SL191	Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2 art.35 NDA lett.b	[3] Indirizzi I piani locali garantiscono: a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità; b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana. [4]. I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), event. processi di rigenerazione urbana di cui all'art. 34 c.5.	[5]. Direttive I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario; inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri: a. presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000; b. dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori; c. prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo	la previsioni introdotte dalla Var.parz.n°1 - ambiti 2, 7, 3, 5 - sono compatibili con gli indirizzi e con le direttive del PPR relativamente alle componenti paesaggistiche
7	Carrone	Riduzione RBC505 e riconfigurazione SL320				
3	Capoluogo	Cambio destinazione da ET007 a RB2	Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3 art.35 NDA lett.c			
5	Capoluogo	Riconfigurazione ed ampliamento RBC128				
1	Realizio	Ampliamento RB1	Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4 art.36 NDA	[3] Indirizzi I piani locali garantiscono: a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle infrastrutture adiacenti; b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari; c. l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.	Direttive [4]. I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1 tenendo conto anche: a. della contiguità con aree urbane di m.i. 1, 2 e 3, di cui all'articolo 35, e della presenza di residui non urbanizzati ormai disorganici rispetto agli usi agricoli; b. della prevalenza di lottizzazioni organizzate rispetto a insediamenti individuali e privi di regole urbanistiche; c. della prevalenza di lottizzazioni con tipologie ad alta copertura di suolo e densità volumetrica bassa o media, intervallate da aree non insediate; d. della presenza di trame infrastrutturali con caratteristiche urbane ancorché incomplete. [5]. Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: a. il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati. b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area; f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, c. 5.	la previsione introdotta dalla Var.parz.n°1 - ambito 1 - è compatibile con gli indirizzi e con le direttive del PPR relativamente alle componenti paesaggistiche
6	Cerone	Ripartizione ambito RC401 soggetto a P.E.C.	SC2 - Relazioni vive tra insediamento e contesto art.31 NDA	[1]. Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. A tal fine individua i seguenti elementi caratterizzanti: a. gli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti, in rapporto con acque, boschi, coltivi; b. i sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza; c. gli insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati; d. i contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate; e. le aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali: terrazzamenti, lottizzazioni fondiarie); La Tavola P4 individua altresì il sistema dei crinali collinari.	Direttive [2]. I piani locali: a. possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali; b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva; c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari; d. promuovono il ripristino degli aspetti alterati da interventi pregressi, prevedendo la rilocalizzazione o la dismissione delle attività e degli edifici incompatibili, o la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento agli impianti produttivi industriali e agricoli e alle attrezzature tecnologiche, ivi comprese le infrastrutture telematiche per la diffusione dei segnali in rete; e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.	le previsioni introdotte dalla Var.parz.n°1 - ambiti 6, 8 - sono compatibili con gli indirizzi e con le direttive del PPR relativamente alle componenti paesaggistiche
8	Carrone	Cambio destinazione da EP2/001 a SG				

1.6.3) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP), approvato con D.C.R. 291-26243 dello 01/08/2003 (e variante adottata con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 198 del 22-05-2007) ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale.

Compatibilmente con le indicazioni del PTCP le aree di nuova edificazione sono limitrofe e organicamente collegate a quelle esistenti e risultano conformi alle direttive del piano.

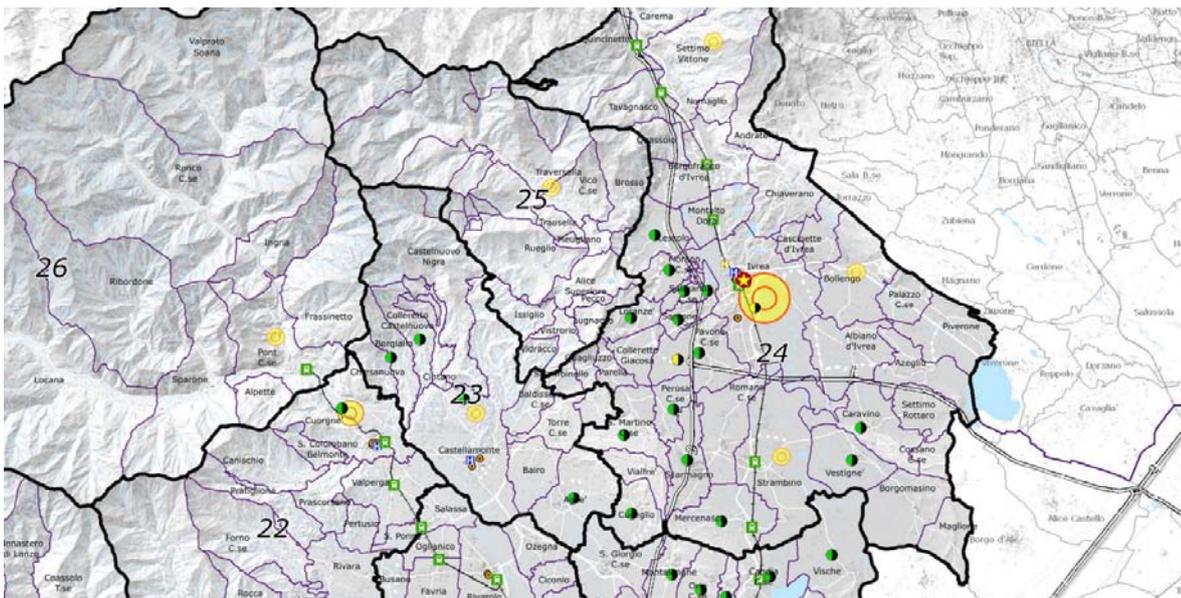
La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 è stata approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21-07-2011 e pubblica sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

L'obiettivo prioritario del PTC2 risulta essere il contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato e di conseguenza il suolo libero è ritenuto di alto valore ed è pertanto inedificabile e ritenendo che questo valore debba essere condiviso a livello locale; inoltre Il PTC2 recepisce e fa proprie, con la valenza che caratterizza le stesse, le disposizioni dei seguenti Piani di settore e loro varianti:

- a) Piano provinciale dei trasporti;
- b) Programma Energetico Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale il 14/01/2003;
- c) Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti - PPGR 2006, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109805 del 08/09/1998 e successive modifiche ed integrazioni;
- d) Variante al PTC2 denominata "Variante in tema di stabilimenti a rischio di incidente rilevante", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007;
- e) Variante al PTC2 denominata "Piano provinciale delle attività estrattive (PAEP)", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007;
- f) Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo.

Il PTC2 individua 26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS), che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale. Strambino è ricompreso nell'AAS 24 denominato "Ivrea".

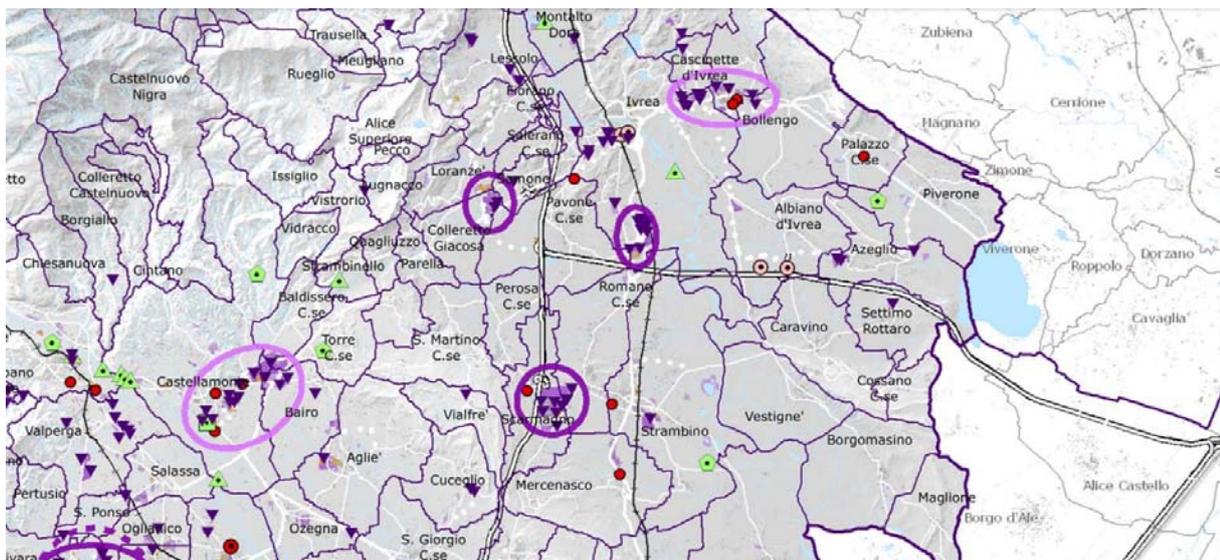
TAV. 2.1 – SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE E SERVIZI: POLARITA' GERARCHIE



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Polarità e gerarchie: polo intermedio
- Servizi e funzioni sovracomunali: stazione esistente

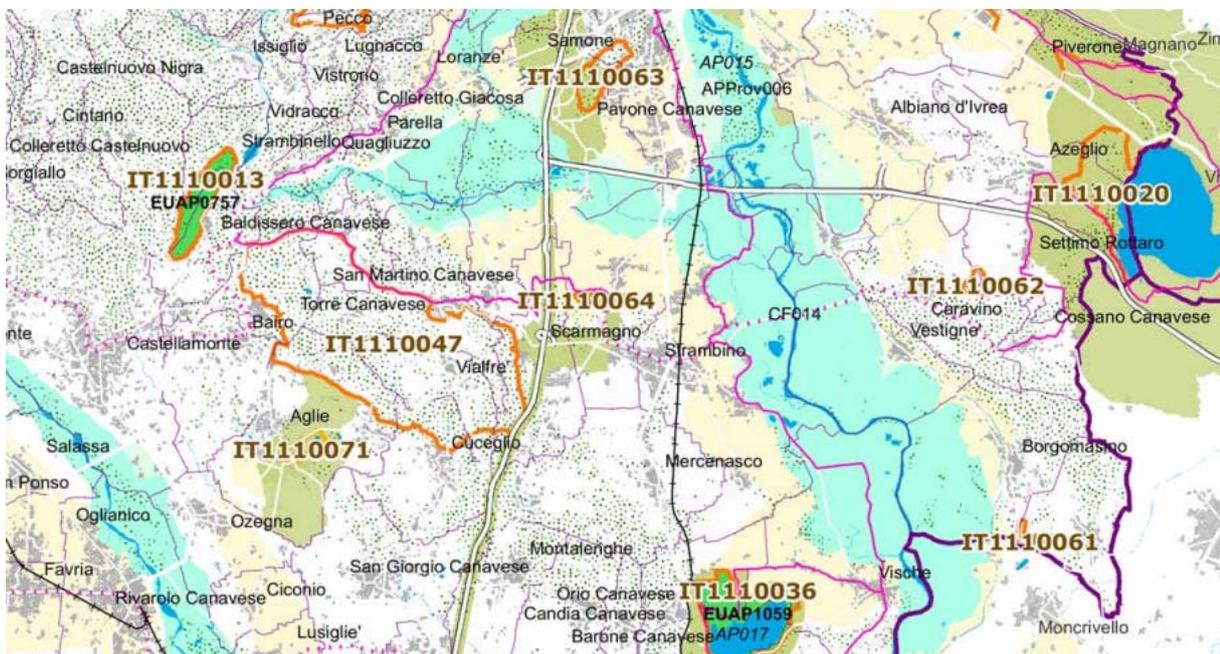
TAV. 2.2 – SISTEMA INSEDIATIVO ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Aree produttive
- Aree produttive da PRG
- Impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa ecc.

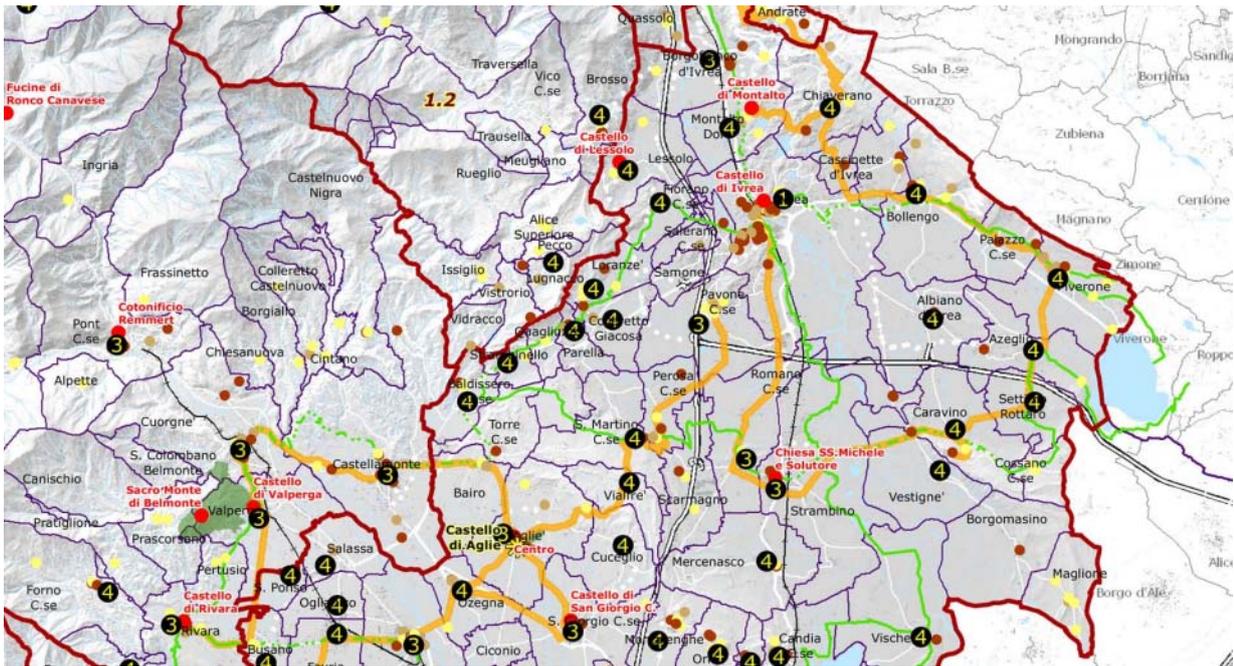
TAV. 3.1 – SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Fasce perifluviali (fasce A e B del PAI)
- Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe
- Piste ciclabili (dorsale provinciale esistente)

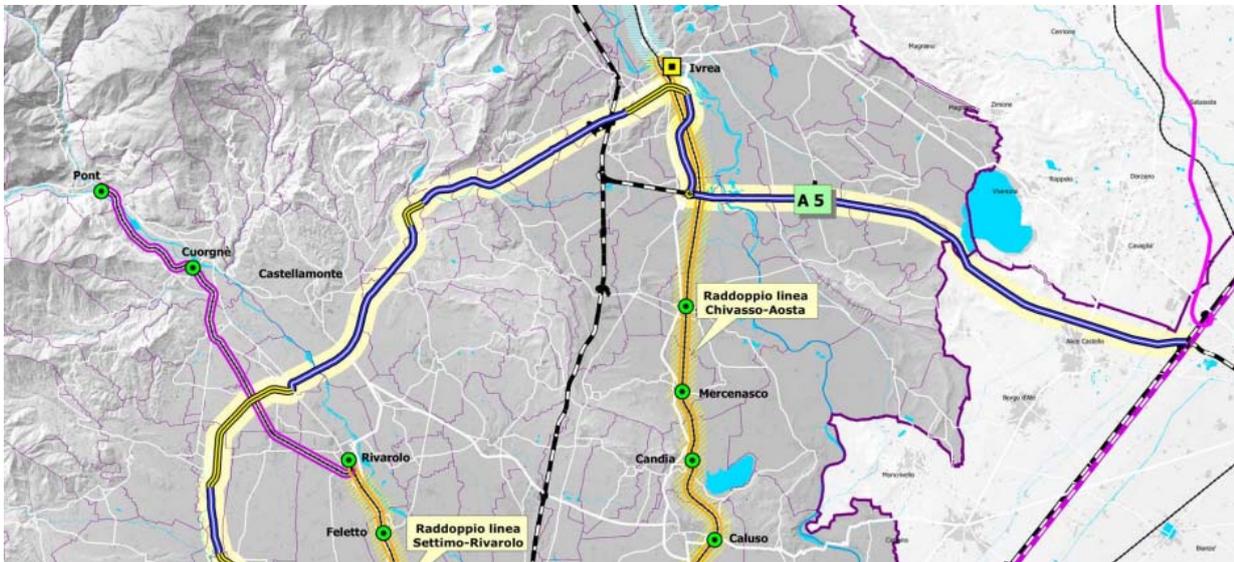
TAV. 3.2 – SISTEMA DEI BENI CULTURALI. CENTRI STORICI, AREE STORICO CULTURALI



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Centro storico di medie dimensioni
- Bene culturale rilevante
- Pista ciclabile: dorsale provinciale

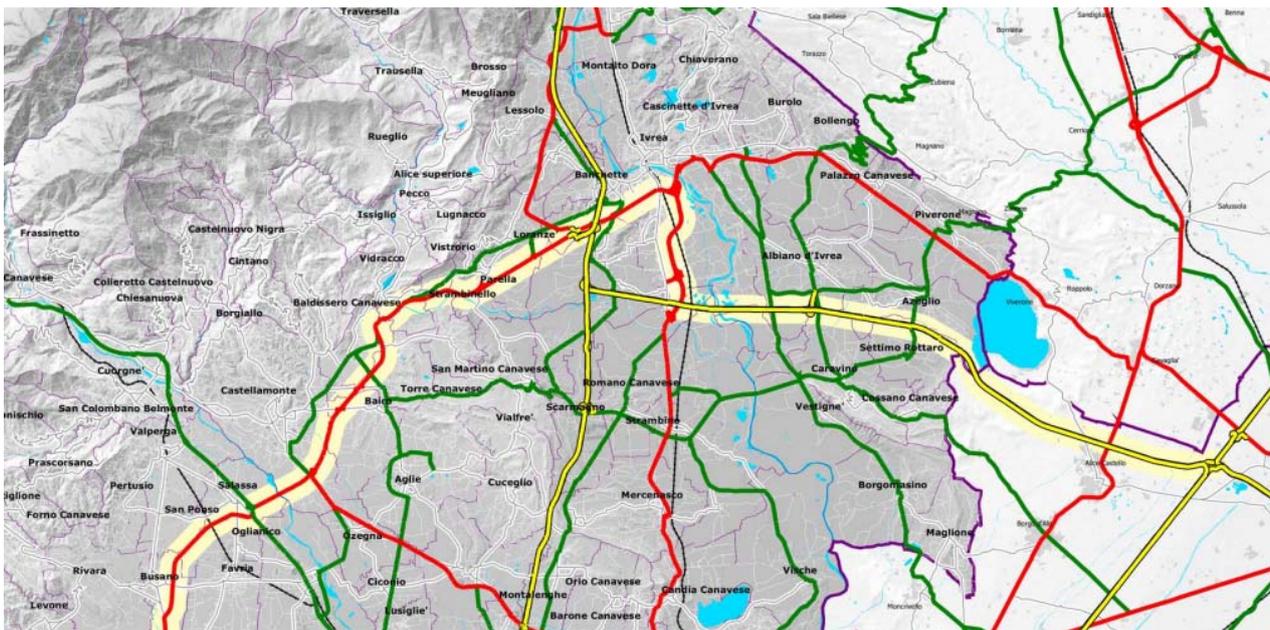
TAV. 4.1 – SCHEMA STRUTTURALE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Stazione esistente
- Raddoppio linea ferroviaria

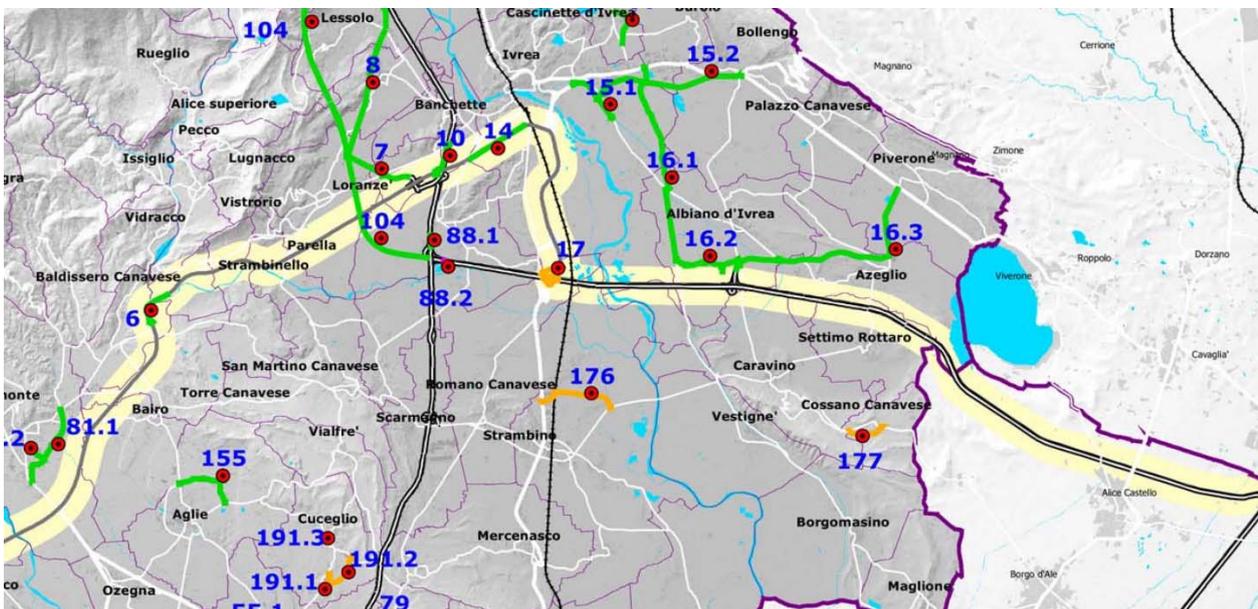
TAV. 4.2 – CARTA DELLE GERARCHIE DELLA VIABILITA'



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Viabilità principale ed adduttori radiali all’A.M.T.
- Viabilità di carattere Provinciale o sovralocale esistente o prevista

TAV. 4.3 – PROGETTI DI VIABILITA'



Nel territorio di Strambino si distinguono:

- Viabilità in progettazione preliminare o di fattibilità
- Viabilità di carattere Provinciale o sovralocale esistente o prevista

distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “in transizione” – dal territorio libero “non urbanizzato”.

L’art. 24 “Settore produttivo artigianale e industriale” individua gli obiettivi primari perseguiti dal PTC2 in materia di sistema economico e promuove il recupero e il riuso delle aree e delle strutture produttive esistenti (...), la formazione e attuazione di aree produttive realizzate secondo i criteri delle Aree produttive Ecologicamente Attrezzate, ...

L’art. 27 “aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola” mette in evidenza che il PTC2 individua e tutela le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola che comprendono in via prioritaria i suoli di I e II classe di capacità d’uso (tav. 3.1) e nello specifico:

3. (direttiva). E’ fatto divieto di utilizzare le aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui al comma 1 per interventi che ne pregiudichino la vocazione, le potenzialità e le caratteristiche.

4. (direttiva). I suoli di I e II classe di capacità d’uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all’uso agricolo, ovvero ad [...]. La presente direttiva non opera:

a) qualora intervenga motivata rettifica della Classe di capacità d’uso dei suoli, sulla base di una relazione agronoma [...]

b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d’uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all’interesse collettivo di tutela della risorsa suolo; tali condizioni dovranno essere adeguatamente documentate e motivate, e saranno oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione.”

Esaminando la cartografia della tav. 3.1 del PTC2 e la “Carta dei suoli” adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 75-1148 (30/11/2010), risulta che il territorio di Strambino ricada in parte in I classe e in parte in II classe di uso dei suoli.

“ L’art. 42 piste ciclabili” individua nella tav. 3.1 i tracciati delle “Dorsali provinciali” ciclabili (piste ciclabili in sede propria e ciclo-strade su viabilità promiscua a basso traffico), esistenti e in progetto, inserite nel Programma piste ciclabili 2009 della Provincia, approvato in via preliminare con DGP n. 647-13886/2009 del 12 maggio 2009, coerente con la “Rete primaria degli itinerari di interesse regionale” definita dal PTR, strumento finalizzato a favorire lo sviluppo del cicloturismo, l’acquisizione di nuove fasce di utenza per la modalità ciclistica nella mobilità locale, nonché restituire competitività all’uso quotidiano della bicicletta in condizioni diffuse di sicurezza.

[...]

3. (Direttiva) Gli strumenti urbanistici generali e loro varianti recepiscono i tracciati delle Dorsali provinciali di cui al comma 1. I Comuni possono proporre modifiche delle tratte indicate come “in progetto” nella tav. n. 3.1, purché tali modifiche siano riconosciute come migliorative e rispettino i principi informativi del Programma piste ciclabili 2009 sulla base dei seguenti elementi: [...]

5. (Direttiva) I Comuni provvedono alla realizzazione di interventi di interconnessione dei percorsi ciclabili comunali esistenti o in progetto al sistema delle Dorsali provinciali di cui al comma 1, al fine del completamento e ampliamento della rete ciclabile provinciale.

L’art. 47 “Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica” individua (tav. 3.1 del PTC2) nelle fasce A e B del PAI le fasce perifluviali: la finalità primaria delle fasce perifluviali è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d’acqua.

Il Comune di Strambino è interessato nella parte orientale dal passaggio del fiume Dora Baltea, dalle fasce del PAI A e B che non interessano i nuclei abitati.

All’art. 49 “rifiuti, attività estrattive, impianti e infrastrutture” il PTC2 persegue la riduzione complessiva delle pressioni ambientali e individua come principali elementi con possibili significative ricadute territoriali ed ambientali, tra gli altri, anche le principali linee e reti di trasmissione e distribuzione di energia, nonché le linee e centrali per le radio e telecomunicazioni, vengono stabiliti

dei criteri da rispettare per la definizione dei tracciati delle linee energetiche e delle centrali per le radio e telecomunicazione, con le direttive delle scelte localizzative da seguire.

Il comune è dotato di un "Regolamento per la raccolta rifiuti attinenti i servizi di igiene urbana" approvato con D.C.C. n. 28 del 27/09/217.

L'art. 50 "difesa del suolo" contiene prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti: la Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza perché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni.

Nella tav. 5.1 quadro dei dissesti idrogeologici, il Comune di Strambino risulta compreso, nella parte orientale del territorio, in fascia A e B del fiume Dora Baltea O. Il Comune ha adeguato il PRGC al PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001 con la variante strutturale n°3, approvata con l'introduzione delle modifiche "ex officio" dalla G.R. Piemonte con delibera n. 16 - dicembre 2017, n. 52-6051.

1.6.4) Attestazione di compatibilità con il quadro normativo della pianificazione sovraordinata

Le modifiche introdotte dalla Variante parziale n°1 alla Variante strutturale n°3 al PRG possono ritenersi compatibili con il quadro della pianificazione sovraordinata dal momento che non recano previsioni in contrasto con le disposizioni del PPR, del PTR e del PTC2 e risultano conformi a quanto precisato dall'art.35 (Norme in materia di compensazione del consumo di suolo) della L.R.7/2022 in quanto: non superano le soglie di consumo di suolo di cui all'articolo 31 delle norme di attuazione del piano territoriale regionale (PTR), non inducono nuove previsioni di occupazione di superficie libera ammesse, oggetto di variante generale agli strumenti di pianificazione urbanistica, inducono minor utilizzazione di nuove aree edificabili previste dal PRG, ottenuta mediante la densificazione edilizia o la rilocalizzazione di capacità edificatorie ammesse in aree poste nell'ambito del perimetro del centro abitato o qualificate come aree dense ai sensi dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP).

1.7) Elaborati di P.R.G. modificati della Variante parziale n°1

La Variante parziale arreca modificazioni ai seguenti elaborati:

Norme tecniche di attuazione

Allegato NTA – Tabulati: tabulato RBC, tabulato RC, tabulato ES-ET, tabulato SL, tabulato SG

Tavole di piano:

Tav.2 - Sviluppi del PRG – aree urbanizzate e dintorni – Intero territorio Comunale - scala 1:5.000

Tav.3.1 - Sviluppi del PRG – aree urbanizzate e dintorni - Capoluogo - scala 1:2.000;

Tav.3.2 - Sviluppi del PRG – aree urbanizzate e dintorni - Realizio - scala 1:2.000;

Tav.3.4 - Sviluppi del PRG – aree urbanizzate e dintorni - Cerone - scala 1:2.000;

Tav.3.5 - Sviluppi del PRG – aree urbanizzate e dintorni - Carrone - scala 1:2.000.

La Variante parziale introduce un nuovo elaborato: Relazione illustrativa Var.parz. n°1

2) CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DOTAZIONE DI URBANIZZAZIONI DELLE AREE INTERESSATE

2.1) Caratteristiche ambientali delle aree interessate dalla variante

Per ogni ambito interessato dalla variante il prospetto seguente indica le principali caratteristiche:

ambito	ubicazione	caratteristiche
1	Frazione Realizio via Ponte Dora 2	Terreno pianeggiante a destinazione agricola, adibito a giardino, ricompreso all'interno di un lotto edificato a destinazione residenziale, situato sul margine Ovest della frazione
2	Frazione Realizio via Ponte Dora	Terreno pianeggiante a destinazione residenziale e per servizi adibito a d uso agricolo coltivato a mais delimitato a Nord dalla strada comunale e ad Est dalla Roggia Luva, situato sul margine Est della frazione
3	Capoluogo C.so Torino	Lotto edificato a destinazione terziaria, costituito da un edificio a tre piani fuori terra e dal cortile pertinenziale posto in fregio a Corso Torino, situato nel contesto urbanizzato consolidato
4	<i>Frazione Carrone via Strambino</i>	<i>stralciato</i>
5	Capoluogo via Carlo Alberto Rana	Terreno a destinazione residenziale, sul quale è in corso un'attività edificatoria, situato all'interno del contesto urbanizzato consolidato
6	Frazione Cerone via Maioletto	Terreno pianeggiante a destinazione residenziale adibito ad uso agricolo delimitato dalla circonvallazione che cinge l'ambito urbanizzato situato sul limite Nord della frazione
7	Frazione Carrone via Costanza Fra' Giacomo	Terreno agricolo a destinazione residenziale adibito ad uso pianeggiante coltivato a mais, posto in adiacenza al contesto edificato situato sul limite Est della frazione
8	Frazione Carrone via della Consolata	Terreno pianeggiante a destinazione agricola tenuto a prato, recintato, parzialmente alberato sul perimetro, già utilizzato per finalità sportive e ricreative, situato nel contesto agricolo ad Est della frazione, in fregio all'antica strada per Vische

2.2) Dotazione di urbanizzazioni delle aree interessate dalla variante

Gli ambiti interessati dalla Variante sono tutti caratterizzati dalla presenza di urbanizzazioni, come si evince dalla tavola V5 “Reti e infrastrutture esistenti” scala 1/10.000 allegata al rapporto Ambientale della V.A.S. della Variante strutturale n°3 al P.R.G. riprodotta alla pagina seguente.

